

# RITRATTE

**DONNE DI ARTE E DI SCIENZA**

 **Fondazione  
Bracco**



RITRATTE

DONNE DI ARTE E DI SCIENZA



# RITRATTE

**DONNE DI ARTE E DI SCIENZA**

**UNA MOSTRA IDEATA E CURATA DA  
FONDAZIONE BRACCO**

**FOTOGRAFIE DI GERALD BRUNEAU**

**ROMA,  
MUSEO CARLO BILOTTI  
ARANCIERA DI VILLA BORGHESE**

**13 LUGLIO - 10 SETTEMBRE 2023**

**ROMA CAPITALE**

Roberto Gualtieri  
*Sindaco*

Miguel Gotor  
*Assessore alla Cultura*

RITRATTE  
DONNE DI ARTE E DI SCIENZA

13 LUGLIO  
10 SETTEMBRE 2023

ROMA, MUSEO CARLO BILOTTI  
ARANCIERA DI VILLA BORGHESE

**SOVRINTENDENZA CAPITOLINA  
AI BENI CULTURALI**

Claudio Parisi Presicce  
*Sovrintendente*

**Comunicazione  
e Relazioni Esterne**  
Isabella Toffoletti, *Responsabile*

Patrizia Chianese  
Giorgio Di Zenzo

*Comunicazione e rapporti  
con la stampa*  
Antonio Plescia  
Sara Valerio

**Coordinamento e attuazione  
della programmazione  
delle attività espositive**  
Federica Pirani

*Coordinamento  
Tecnico-Scientifico*  
Gloria Raimondi

*Coordinamento Amministrativo*  
Sabrina Putzu  
Paola Amici

*Progettazione  
spazi espositivi e mostre*  
Rosa Batani  
Stefano Busoni  
Roberta De Marco  
Maria Cucchi

**Prevenzione e Protezione  
Sistemi di Sicurezza Musei e Aree  
Archeologiche**

Fabrizio Nardis, *Responsabile*

Enrico Barlone  
Teresa Oman  
Tommaso Magliocchetti

**MUSEO CARLO BILOTTI  
ARANCIERA DI VILLA BORGHESE**

**DIREZIONE PATRIMONIO  
ARTISTICO DELLE VILLE STORICHE**  
Federica Pirani, *Direttrice*

**Coordinamento tecnico - scientifico  
delle attività delle ville e parchi  
storici**  
Annapaola Agati, *Responsabile*

*Museo, Mostre, Eventi culturali*  
Ileana Pansino

**Comitato Scientifico  
Museo Carlo Bilotti**  
Edvige Bilotti, *Presidente*  
Claudio Parisi Presicce  
Federica Pirani  
Costantino D'Orazio  
Roberto Bilotti  
Simona Brunetti

## FONDAZIONE BRACCO

---

### Presidente

Diana Bracco

### Vice Presidente

Gemma Bracco Baratta

### Segretario Generale e Responsabile Area Scienza e Sociale

Gaela Bernini

### Responsabile Area Cultura

Elisabetta Patti

### Manager Comunicazione ed Eventi

Cecilia Soldano

## ARTHEMISIA

---

### Presidente e Amministratore

Iole Siena

### Responsabile Produzioni e Progetti internazionali

Allegra Getzel

### Responsabile Ufficio mostre

Tiziana Parente

### Ufficio mostre

Michela Pistorio

### Ufficio estero

Francesca Silvestri

### Registrar e Ufficio prestiti

Alessandra Caldarelli

### Ufficio comunicazione

Serena Martinis

### Ufficio stampa

Salvatore Macaluso

### Relazioni esterne

Camilla Talfani

### Ufficio Gruppi

Vivien Maria Raimondi

Gabriella Valente

### Direzione tecnica

Francesco Lozzi

### Responsabile eventi e attività al pubblico

Francesca Mazza

### Eventi e attività al pubblico

Ilaria Ricci

### Servizi in mostra

Maurizio Attanasio

Michele Callegaro

David Andrés

Campoverde Jiménez

Mattia Capogna

Marco Catania

### Responsabile

“I racconti dell’arte”

Sergio Gaddi

### Marketing & Fundraising

Gaia Franceschi

### Responsabile Bookshop

Veronica Galli

### Amministrazione

Mara Targhetta

Rosa Scala

### Segreteria generale

Laura Solinas

### Controllo di gestione

Lorenzo Losi

## MOSTRA

---

### Una mostra ideata e curata da

Fondazione Bracco

### Fotografie di

Gerald Bruneau

### Stampe fotografiche

Luciano Corvaglia

### Un grazie particolare a

Diana Bracco

*Presidente di Fondazione Bracco*

### Progetto di allestimento

BC Progetti

Alessandro Baldoni

Giuseppe Catania

Francesca Romana Mazzoni

con Maria Marangi

### Immagine coordinata e grafica in mostra

Angela Scatigna

### Realizzazione allestimento

Handle Art&Design Exhibition

### Realizzazione grafica in mostra

Pubblilaser

### Illuminotecnica

Sater4Show

### Trasporti e accrochage delle opere

Artiamo Group

### Assicurazione

Wide Group

### Traduzioni

Dotwords S.r.l. Società Benefit

Martyn Drayton

Una selezione della mostra è stata realizzata in versione digitale a favore del progetto “Art4ART” del Gemelli ART (Advanced Radiation Therapy), centro di Radioterapia Oncologica del Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS

## SI RINGRAZIANO PER LA DISPONIBILITÀ

---

Cristina Acidini  
Martina Bagnoli  
Valentina Bambini  
Lucia Banci  
Gabriella Belli  
Francesca Cappelletti  
Patrizia Caraveo  
Tiziana Catarci

Le foto delle direttrici  
dei musei sono state  
scattate nel 2021

Le foto delle  
scienziate sono state  
scattate tra il 2018  
e il 2022

Alessandra Celletti  
Andreina Contessa  
Antonella Cucciniello  
Paola D'Agostino  
Emanuela Daffra  
Evelina De Castro  
Maria Cristina De Sanctis  
Eva Degl'Innocenti  
Liliana Dell'Osso  
Simonetta Di Pippo  
Maria Benedetta Donati  
Edith Gabrielli  
Flaminia Gennari Santori  
Simonetta Gentile  
Serena Giacomini  
Giulia Grancini  
Alessandra Guerrini  
Cecilie Hollberg  
Paola Inverardi  
Tiziana Maffei  
Maria Cristina Messa  
Anna Maria Montaldo  
Elena Pacella  
Maria Luisa Pacelli  
Enrica Pagella  
Alfonsina Russo  
Luisa Torsi  
Ersilia Vaudo  
Paola Velardi  
Virginia Villa  
Rossella Vodret  
Annalisa Zanni



La valorizzazione delle donne nei vari ambiti della vita sociale, economica, politica e culturale, è da sempre al centro del mio impegno nella responsabilità sociale d'impresa, nelle istituzioni e nel mondo aziendale. Sono convinta, infatti, che il punto di vista femminile rappresenti un arricchimento in qualunque campo, e che lo sguardo attento delle donne porti sempre un contributo innovativo in termini di creatività, competenza, profondità. Con questo spirito l'anno scorso ho svolto l'incarico di *B20 Women Empowerment Ambassador* affidatomi da Confindustria nell'ambito del G20.

L'attenzione per le donne - insieme a quello per i giovani - è uno dei fil rouge anche delle attività di Fondazione Bracco, nata nel 2010 per promuovere l'arte, la scienza e la solidarietà sociale. Per questo abbiamo sostenuto con convinzione il progetto "*100 donne contro gli stereotipi*", avviato nel 2016 per valorizzare l'expertise femminile grazie alla collaborazione con l'Osservatorio di Pavia e l'Associazione Giulia Giornaliste (ideatori del progetto) e il sostegno della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea. Dopo la creazione della banca dati di esperte del settore STEM e dell'economia/finanza, la nostra attenzione si è rivolta alla politica internazionale, all'economia, alla storia e filosofia.

La parità di opportunità e di diritti va infatti realizzata contestualmente in diversi ambiti della vita economica e sociale: dall'istruzione alla formazione, dall'occupazione al supporto all'imprenditorialità, dal credito alle donne al bilanciamento tra impegni familiari e lavorativi, possibilmente con l'ausilio anche di programmi di *welfare* aziendale. Condizione essenziale per progredire sul piano di una effettiva e sostanziale parità è innalzare l'occupazione femminile, sia da un punto di vista qualitativo che quantitativo.

Come fare? Dobbiamo puntare sulle competenze: il vero *empowerment* passa per meritocrazia e *skills*.

Da qui nasce "Ritratte": al centro di questa mostra, infatti, lo spettatore può apprezzare le competenze, il merito, le qualità intrinseche o acquisite che hanno portato queste donne eccezionali a rivestire ruoli di primo piano in ambiti diversi. Unendo due percorsi distinti ma complementari, "Ritratte" alterna dunque storie di donne alla guida di primarie istituzioni culturali del nostro Paese e di alcune tra le più importanti scienziate italiane, in un ideale unione di saperi umanistici e scientifici, un viaggio esemplare tra luoghi d'arte e laboratori.

Da un lato, le direttrici dei musei italiani, "luoghi sacri alle Muse", spazi dedicati alla conservazione e alla valorizzazione del nostro patrimonio artistico, custodi del nostro passato e laboratori di pensiero per costruire il futuro, ma anche imprese con bilanci e piani finanziari, che contribuiscono in modo cruciale alla nostra economia.

Dall'altro, le scienziate, con racconti che rafforzano ancor di più l'*empowerment* e il contrasto agli stereotipi di genere nella pratica scientifica.

Nel percorso fotografico le protagoniste, che di norma vivono spazi di lavoro appartati, che siano musei o laboratori, sono finalmente oggetto di attenzione collettiva, sono riconosciute nel loro ruolo. Questo è il movimento necessario che siamo tutti invitati a compiere: riconoscere le competenze, renderle visibili. Il potere ispirante di queste biografie è inestimabile: lasciamoci ispirare.

**Diana Bracco**

Presidente di Fondazione Bracco

## RITRATTE. DONNE DI ARTE E DI SCIENZA

La mostra “Ritratte. Donne di arte e di scienza” mette in luce i volti, le carriere e il merito di quaranta donne italiane che hanno conquistato ruoli di primo piano nei settori della scienza e dei beni culturali.

Attraverso gli scatti del fotografo Gerald Bruneau, l'esposizione alterna storie di direttrici alla guida di primarie istituzioni culturali del nostro Paese e di importanti scienziate italiane, in un ideale unione di saperi tra arte e scienza, un viaggio esemplare tra luoghi d'arte e laboratori di ricerca.

L'itinerario fotografico è stato fortemente voluto da Fondazione Bracco nell'ambito delle proprie attività di contrasto agli stereotipi di genere e di promozione delle competenze, concepite rispettivamente come asse prioritario di intervento per raggiungere la parità e unico discrimine per qualsiasi sviluppo personale e collettivo. La mostra nasce in particolare da due percorsi espositivi distinti e complementari, oggi riuniti per la prima volta in un'unica esposizione grazie alla collaborazione con il Museo Carlo Bilotti e Arthemisia.

Da un lato, le direttrici dei musei italiani, “luoghi sacri alle Muse”, spazi dedicati alla conservazione e alla valorizzazione del nostro patrimonio artistico, custodi del nostro passato e laboratori di pensiero per costruire il futuro, ma anche imprese con bilanci e piani finanziari, che contribuiscono in modo cruciale alla nostra economia. Oggi alla guida di importanti istituzioni culturali italiane ci sono professioniste che hanno raggiunto posizioni apicali grazie a competenze multidisciplinari, che uniscono una profonda conoscenza della storia dell'arte con capacità gestionali e creative. È ancora più importante sottolineare tale conquista alla luce dei dati, che mostrano come in tutta l'Unione europea le donne che si occupano di arte e cultura generalmente abbiano meno accesso

alle risorse di creazione e produzione, siano pagate meno degli uomini e siano sottorappresentate nelle funzioni dirigenziali e decisionali, nonché sul mercato dell'arte.

Dall'altro, le scienziate, con racconti che rafforzano ancor di più l'empowerment e la lotta contro gli stereotipi di genere nella pratica scientifica ad alto livello. In mostra alcuni dei volti del progetto più ampio denominato #100esperte (100esperte.it): ideato dall'Osservatorio di Pavia e dall'Associazione Gi.U.Li.A. e sviluppato con Fondazione Bracco grazie al supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, è una piattaforma online per promuovere voci femminili autorevoli, alimentata nel tempo con i profili di esperte italiane in settori strategici che vedono ancora una sottorappresentazione femminile a partire dalle discipline STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics).

Viviamo in un'epoca che chiama ad agire collettivamente per raggiungere un bilanciamento di genere, partendo da pratiche essenziali, come il contrasto agli stereotipi che inibiscono vocazioni individuali e crescita sociale, l'evoluzione della lingua, come organismo vivo che dà forma al mondo, la disseminazione di modelli di ruolo, in grado di ridefinire i confini del possibile. Anche in questo senso il potere ispirante di queste biografie è inestimabile. L'invito è quello di avvicinarsi a queste donne per scoprire nuovi modelli di governo, per approfondire ambiti professionali insoliti, per ereditare spunti per un futuro equo.



## GERALD BRUNEAU BIOGRAFIA

Nato a Montecarlo, dopo aver vissuto qualche anno a Parigi e a Roma, Gerald Bruneau poco più che ventenne sbarca a New York. Qui collabora attivamente alla Factory di Andy Warhol.

Bruneau si afferma da subito lavorando negli ambiti più disparati. Nel 1988 segue la campagna elettorale di Jesse Jackson, candidato alla Presidenza degli Stati Uniti. Realizza reportage negli USA, sul Chelsea Hotel di New York, albergo atipico e centro di attività artistica e bohemien, e sulle radici del blues del Mississippi; successivamente in zone di conflitto in Israele e in Kurdistan, e poi a Tirana nel 1990. Ritrova un po' di quiete nel mondo dell'arte in Russia, e dopo un servizio fotografico sull'Armata Rossa si dedica al fermento pittorico dei primi anni Novanta a Mosca e San Pietroburgo.

Nel 1997 è di nuovo oltreoceano in Texas, per un reportage sui condannati nel braccio della morte della prigione di Huntsville. Uno splendido servizio, "I sotterranei della vergogna", ritrae la dura vita dei niños de la calle a Città del Messico. Effettua un reportage sul mondo della tossicodipendenza a New York con il programma Needle Exchange.

Realizza in tutto il mondo ritratti nel campo della politica, dello spettacolo, dello sport e della cultura, pubblicati da "Washington Post", "Time", "Newsweek", "Le Figaro", "Le Monde", "Vanity Fair", e "Magazine" del "Corriere della Sera".

Si occupa di temi sociali nella campagna itinerante di sensibilizzazione "Uniti contro i disturbi alimentari", promossa dall'Associazione DonnaDonna Onlus, e nella Campagna donazione organi per Pubblicità progresso. Nel mondo dell'arte interviene su opere storiche rivisitandole in versione dadaista: dai Bronzi di Riace, con grande risonanza a livello mondiale, a Paolina Borghese, dalla Pietà di Michelangelo alla Venere capitolina, oggi esposta al DIF, "Museo Diffuso" di Formello. Esposizioni più importanti: "Andy Warhol by Gerald Bruneau" alla Galleria La Fenice di Venezia. "L'Italia vista dal Mondo. La Stampa Estera compie 100 anni" al Museo dell'Ara Pacis di Roma. "Le astronome dell'INAF" al Festival della Scienza di Genova. "Donne allo specchio" alla Galleria Borghese. "L'impero dei sensi, Paolina Bonaparte" a "Opera unica" Roma, e oggi alla Fondazione Pistoletto. "Andy Warhol Dust" alla Galleria "Contemporary Cluster". "Kaleidoshisokaos, Fotografie dal Chelsea Hotel" a Palazzo Cavallerini Lazzaroni a Roma. "Una vita da scienziata - I volti del progetto #100esperte", realizzata per Fondazione Bracco ed esposta in numerose città italiane e statunitensi.

"Tutte le ore del mondo - Ritratti di accoglienza, relazione e cura nella Baranzate multietnica", realizzata sempre per Fondazione Bracco.

Esposizione permanente al Museo MAAM.

Le sue opere si trovano in svariate collezioni private.



Cristina Acidini

Martina Bagnoli

Gabriella Belli

Francesca Cappelletti

Andreina Contessa

Antonella Cucciniello

Emanuela Daffra

Paola D'Agostino

Evelina De Castro

Eva Degl'Innocenti

Edith Gabrielli

Flaminia Gennari Santori

Alessandra Guerrini

Cecilie Hollberg

Tiziana Maffei

Anna Maria Montaldo

Maria Luisa Pacelli

Enrica Pagella

Alfonsina Russo

Virginia Villa

Rossella Vodret

Annalisa Zanni

DONNE DI ARTE

# Cristina Acidini

PRESIDENTE DELL'ACCADEMIA DELLE ARTI DEL DISEGNO, DELLA FONDAZIONE CASA BUONARROTI, DELL'OPERA DI SANTA CROCE E DELLA FONDAZIONE DI STUDI DI STORIA DELL'ARTE "ROBERTO LONGHI", FIRENZE

## Curriculum Vitae in poche righe:

Nata e laureata in storia dell'arte a Firenze, dove per mia scelta ho svolto la maggior parte della vita professionale al servizio del Ministero per i Beni Culturali, come Soprintendente prima dell'Opificio delle Pietre Dure e poi del Polo Museale fiorentino, che fino al 2014 comprendeva ventisette musei statali d'arte tra cui la Galleria degli Uffizi, la Galleria dell'Accademia, Palazzo Pitti con il Giardino di Boboli, ecc.

Ho promosso, progettato e diretto campagne di restauro, ampliamenti e riordinamenti museali, mostre in Italia e all'estero, studi e pubblicazioni, ricevendo riconoscimenti internazionali. Ho pubblicato scritti su temi rinascimentali e due romanzi. Continuo a dedicarmi all'arte come presidente di vari istituti culturali fiorentini.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

Credo che tutto sia iniziato nell'infanzia, con la predilezione per le illustrazioni nei libri di fiabe e per i disegni dell'artista disneyano Carl Barks.

Vivere a Firenze ha fatto il resto! I capolavori nei musei e nelle chiese, la bellezza straordinaria della città e del territorio, il carisma di grandi docenti hanno indirizzato le mie scelte, prima verso l'architettura, poi verso la storia dell'arte.

Certo, durante gli studi universitari e i successivi concorsi pubblici, non avrei mai immaginato di raggiungere posizioni di tale rilievo e responsabilità

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Metto al primo posto la competenza: nella propria materia naturalmente, ma anche in un raggio culturale più vasto che comprenda la storia, la letteratura, lo spettacolo ecc., non senza elementi di psicologia.

Poi raccomando una grande capacità di dialogo, chiunque sia l'interlocutore, dal Presidente della Repubblica all'uditorio ignoto e indifferenziato di una conferenza divulgativa, per almeno due buoni motivi. Ascoltare attentamente è un dovere per una figura pubblica, che risponde del suo operato alla cittadinanza. Ed esprimersi con ricchezza e proprietà riesce a "dar voce" alle opere d'arte, di per sé mute e spesso incomprensibili ai più. Infine suggerisco di coltivare la propria empatia, pur nel rispetto dovuto alle norme e ai ruoli. I beni culturali hanno un valore che trascende il pregio materiale e toccano corde interiori profonde, suscitando intense passioni.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

Il patrimonio artistico e culturale, prima ancora di essere un complesso di "beni" da conservare, valorizzare e tramandare, è stato ed è uno strumento di civiltà creato da uomini e donne, per altri uomini e donne. Per l'Italia, crocevia fra il Mediterraneo e il continente europeo, la stratificazione delle testimonianze dall'antichità al contemporaneo è all'origine di una identità composita, che ha tra i suoi valori la diversità entro la continuità. Senza dimenticare che il patrimonio, adeguatamente reso fruibile, costituisce una risorsa, sia per la crescita qualitativa e quantitativa dei "mestieri" legati ad esso (diagnostica, restauro, editoria ecc.), sia per il contributo determinante al turismo internazionale, in ragione della sua capacità attrattiva.

Il suo motto  
o citazione preferita:

“Sta come torre ferma, che non crolla già mai  
la cima per soffiar di venti”

Dante Alighieri, Divina Commedia, Inferno, V, vv. 14-15



# Martina Bagnoli

DIRETTRICE GALLERIE ESTENSI, MODENA

## Curriculum Vitae in poche righe:

Martina Bagnoli è nata a Bolzano ma cresciuta in Toscana. Prima di approdare a Modena ha viaggiato molto e vissuto prima in Svizzera, poi in Inghilterra, Francia e Stati Uniti. Dal dicembre 2015 dirige le Gallerie Estensi: un museo diffuso con sedi a Ferrara, Modena e Sassuolo. Storica dell'arte con oltre venti anni di esperienza in campo internazionale, ha compiuto i suoi studi universitari all'Università di Cambridge dove ha conseguito una laurea e in seguito alla Johns Hopkins University di Baltimora dove ha ottenuto un dottorato con lode. Appassionata sostenitrice del ruolo dell'arte nella società, Martina Bagnoli crede fermamente che i musei, le biblioteche e gli archivi siano infrastrutture della memoria necessarie al buon vivere e alla crescita civile della società e che il rapporto tra il museo e il suo pubblico sia fondamentale. Martina Bagnoli è sposata con Giuseppe Zampaglione e ha tre figli, ai quali è grata perché ogni giorno le insegnano il valore della vita.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

I musei mi sono piaciuti fin da piccola. Mi sono sempre sentita a mio agio nella quiete e nella calma di questi luoghi. Sono curiosa di natura e nei musei non si finisce mai di imparare. Le opere d'arte, comprese quelle che pensiamo di conoscere meglio, pongono infiniti quesiti. Cercare di rispondere vuol dire anche riflettere sulla nostra quotidianità.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Calma. Fermezza. Fantasia.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

Un libro di storia, la nostra.

Il suo motto  
o citazione preferita:

“L'arte è una menzogna  
che ci fa capire la verità”

Pablo Picasso





# Gabriella Belli

GIÀ DIRETTRICE FONDAZIONE MUSEI CIVICI, VENEZIA

## Curriculum Vitae in poche righe:

Laureata in Storia dell'Arte e specializzata in critica d'arte, entrata con concorso nella Soprintendenza del Trentino nel 1978. Dal 1981 al 2011 ho lavorato per dare forma e contenuti ad un progetto straordinario, il Mart di Trento e Rovereto, che ha visto la luce nel 2002. Dal dicembre 2011 ricopro il ruolo di Direttore della Fondazione Musei Civici di Venezia.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

La passione per la storia dell'arte e la convinzione che la cultura ci rende liberi e capaci di affrontare le sfide della vita.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Costanza per costruire, determinazione per superare gli ostacoli e tanta passione: che il lavoro sia un innamoramento continuo.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

La più grande scommessa sociale ed economica del nostro Paese, di cui tutti parlano, ma di cui nessuno si occupa veramente.

Il suo motto  
o citazione preferita:

“Virtutem forma decorat”



# Francesca Cappelletti

DIRETTRICE GALLERIA BORGHESI, ROMA

## Curriculum Vitae in poche righe:

È professoressa ordinaria di Storia dell'Arte Moderna all'Università di Ferrara e dal novembre 2020 direttrice della Galleria Borghese, a Roma.

Ha scritto su Caravaggio, sul collezionismo romano del Seicento, sui pittori stranieri a Roma, ha lavorato a mostre in Italia, in Gran Bretagna, in Francia, in Spagna e collaborato a progetti di ricerca in Germania, negli Stati Uniti e in Russia, ma soprattutto ha studiato e studia storia dell'arte dalla maturità classica ad ora e pensa di non smettere mai.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

Pensare che il museo sia il luogo della ricerca, dove la storia dell'arte abbia la possibilità di diventare parte della vita di tutte e di tutti, al di là della preparazione accademica.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Studio, condivisione, sognare con i piedi per terra.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

Lo spettacolo quotidiano del tempo che passa e della bellezza che resta: dobbiamo occuparcene in maniera concreta e costante.

## Il suo motto o citazione preferita:

“Non ignara mali,  
miseris succurrere disco”

Ogni giorno il dolore ci insegna ad aiutare gli altri:  
il verbo disco, imparo, è usato al presente.  
È Virgilio nell'Eneide, quando Didone accoglie Enea.





# Andreina Contessa

DIRETTRICE DEL MUSEO STORICO E DEL PARCO DEL CASTELLO DI MIRAMARE, TRIESTE  
DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE MUSEI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

## Curriculum Vitae in poche righe:

Direttrice dal 2017 del Museo Storico e del Parco del Castello di Miramare a Trieste, dal 2020 della Direzione Regionale Musei FVG. Ha vissuto per molti anni a Gerusalemme, dove ha conseguito un Ph.D., insegnato presso la Hebrew University of Jerusalem, diretto il Nahon Museum of Italian Jewish Art. Storica dell'arte, studiosa di arte medievale e moderna, manoscritti, arte ebraica, curatrice di mostre, esperta di multimedialità, musei verdi e sostenibilità. Al suo attivo libri e molti saggi apparsi in pubblicazioni scientifiche internazionali.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

Inizialmente solo l'amore per l'arte e per la bellezza, che da sempre erano l'ambito nel quale mi riconoscevo, e che si sono espressi per molti felicissimi anni nello studio, nella ricerca e nell'insegnamento universitario. Il passaggio al mondo museale ha comportato la consapevolezza che per rendere accessibile al vasto pubblico la comprensione dell'arte bisognava apprendere a raccontarla e a renderla visibile, ma anche a prendersene cura e preservarla per le generazioni future. Concetti che da allora sono centrali nella mia vita e nel mio lavoro.

La nuova recente esperienza nella cura del vasto parco di Miramare mi ha reso più attenta ai valori della sostenibilità, alla conservazione del patrimonio vegetale e del valore sociale dei musei verdi.

Sono anche convinta che l'arte e la cultura vadano considerate come leva strategica dell'ecosistema economico, soprattutto ora che abbiamo preso coscienza di quanto la dimensione culturale sia un fattore indissociabile dall'esistenza quotidiana, determinante per la qualità della vita.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Determinazione nel coltivare la passione e l'entusiasmo per il proprio lavoro.  
Capacità di integrare la visione di un largo orizzonte con l'attenzione ai dettagli e alle persone.  
Intelligenza del cuore nell'ideare e nel fare.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

È il nostro massimo bene e la nostra maggiore ricchezza. Un patrimonio fragile che richiede ingenti e continui sforzi per essere preservato e valorizzato, restaurato, studiato, condiviso e trasmesso. Oggi si sta acquisendo chiara consapevolezza di quanto arte, bellezza e natura siano fonte di benessere psico-fisico per tutti e di quanto il prendersi cura del patrimonio comune sia un privilegio ma anche un dovere, in un periodo in cui la parola "cura" ha assunto un'importanza primaria a tutti i livelli.

## Il suo motto o citazione preferita:

Non ho un vero e proprio motto, ma dico e penso spesso che sono le singole persone che fanno le cose, creano le situazioni, operano i cambiamenti: il senso di responsabilità e la capacità di prendere iniziative e portarle avanti è quello che in molti casi fa la differenza. Per il resto mi aveva colpito il motto scelto da Isabella d'Este quando lo vidi iscritto nelle decorazioni del suo studiolo, nei suoi meravigliosi appartamenti personali di Palazzo Ducale a Mantova:

Il suo motto  
o citazione preferita:

“Nec spe nec metu”

‘Né con speranza, né con timore’, che denotano un equilibrio di giudizio, una forza d'animo e un'indipendenza, eccezionali in una donna del Cinquecento.



# Antonella Cucciniello

DIRETTRICE BIBLIOTECA E COMPLESSO MONUMENTALE DEI GIROLAMINI, NAPOLI

## Curriculum Vitae in poche righe:

Storica dell'Arte del Ministero della Cultura dal 2001, mi occupo di istituzioni museali dal 2006. Unisco a competenze tecniche e gestionali un percorso formativo che ha affinato la mia attitudine alla ricerca, orientando i miei interessi verso lo studio ad amplissimo spettro della cultura artistica dell'Italia Meridionale. Alle specificità del mio profilo, accompagno versatili abilità nei campi della comunicazione e dell'applicazione della tecnologia ai beni culturali. Ho diretto dal 2015 fino alla nomina a dirigente, nel 2018, il Palazzo Reale di Napoli; ho retto il Polo museale della Calabria fino al 23 novembre 2020, quando sono stata nominata Direttore della Biblioteca e Complesso monumentale dei Girolamini.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

Adolescente irpina quando il terremoto del 1980 sconquassò la mia terra, sono cresciuta nel 'mito' delle Soprintendenze. La storia dell'arte è stata la forma di militanza che ho scelto per dare senso alla mia giovinezza. Oggi mi piace considerarmi una civil servant.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Fantasia.  
Resilienza.  
Grinta.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

Una seconda lingua madre.

Il suo motto  
o citazione preferita:

“Niente panico”





# Emanuela Daffra

DIRETTRICE REGIONALE MUSEI DELLA LOMBARDIA

## Curriculum Vitae in poche righe:

Avrei voluto essere attrice di teatro. Ma sapevo di essere troppo schiva. Allora, dopo il liceo, ho deciso che prima mi sarei occupata di storia dell'arte, e poi, forse, il teatro ... Invece dalla storia dell'arte sono stata catturata. A 25 anni la insegnavo nei licei. A 29 sono entrata in Soprintendenza a Milano dove sono rimasta fino al 2015 dirigendo restauri sul territorio e occupandomi della Pinacoteca di Brera, di cui sono stata vicedirettrice. Per il museo ho diretto il Dipartimento educativo, ideando progetti riconosciuti innovativi, ho promosso studi sulla pittura dell'Italia centrale e curato mostre. Nell'anno di avvio ho guidato la neonata Fondazione Accademia Carrara di Bergamo e successivamente all'Opificio delle Pietre Dure ho condotto i settori di restauro arazzi, tessili e scultura lignea. Dal 2019 mi è stata affidata la Direzione Regionale Musei della Lombardia. Ancora ho insegnato - all'Università di Pavia, in Cattolica - e quando utile ho pubblicato. Ho un marito e due figli. Nel curriculum di una donna non si può tacere: è un'autentica gioia, ma anche un fatto che fa ancora tanta differenza.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

La passione, incosciente. Amo il nostro patrimonio artistico in cui prendono forma intuizioni, pensieri, vicende le più diverse. Amo la storia dell'arte che scopre e riporta alla luce questa vita molteplice e screziata racchiusa nel patrimonio; mi piace la materia di cui questo patrimonio è fatto, bene unico da custodire; mi piace cercare di dipanare prima e raccontare poi tutto questo perché credo che ci riguardi, ora; che apra orizzonti e ci rallegri. Ho scritto incosciente perché, dovendo lavorare per vivere, non mi sono posta il problema se questa passione sarebbe potuta diventare il mio mestiere. Sono stata fortunata.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Non credo di averle mai scoperte. Posso però citare tre carte che ho utilizzato (la mia C3): caparbietà, competenza, chiarezza (di intenti, di linguaggio, di rapporti). Non sempre sono state vincenti.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

Il nostro liquido amniotico: ci avvolge, ci nutre, ci culla. Anche se noi spesso - proprio come per il liquido amniotico in cui ci siamo formati - non ne siamo consapevoli.

## Il suo motto o citazione preferita:

Non lo cito, ma nel lavoro ho spesso in mente il Calvino di Lezioni americane, che indica tra le qualità necessarie al terzo millennio una specifica leggerezza:

Il suo motto  
o citazione preferita:

“La leggerezza per me si associa con la precisione e la determinazione, non con la vaghezza e l'abbandono al caso. Paul Valéry ha detto: *Il faut être léger comme l'oiseau, et non comme la plume*”





# Paola D'Agostino

DIRETTRICE DEI MUSEI DEL BARGELLO, FIRENZE

## Curriculum Vitae in poche righe:

Paola D'Agostino, direttrice dei Musei del Bargello, è un'esperta di scultura italiana del Rinascimento e del Barocco. Dal 2013 al 2015 è stata The Nina and Lee Griggs Assistant Curator in European Art alla Yale University Art Gallery dove, tra l'altro, ha co-curato la mostra The Critique of Reason: Romantic Art 1760-1860. In precedenza ha lavorato come Senior Research Associate nel Dipartimento di European Sculpture and Decorative Arts al Metropolitan Museum of Art di New York.

Ha studiato all'Università degli Studi di Napoli 'Federico II', ha ricevuto il dottorato di storia dell'arte (PhD) al Courtauld Institute of Art, Londra (M.A.) e all'UCL, Londra (MPhil programme). Durante gli studi londinesi ha collaborato alla mostra Earth and Fire. Italian Terracotta Sculpture from Donatello to Canova, al Victoria and Albert Museum di Londra e allo Houston Museum of Fine Arts (2001-2002).

Ha pubblicato numerosi articoli su scultori barocchi e sulle relazioni artistiche tra arte italiana e spagnola tra il diciassettesimo e diciottesimo secolo. Il suo volume Cosimo Fanzago scultore, il principale scultore e architetto della Napoli barocca, è stato pubblicato nel 2011.

Nel 2019 Paola D'Agostino ha ricevuto il THE 2019 FIAC EXCELLENCY AWARDS come Direttore italiano.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

La passione per l'arte che ho sviluppato fin da bambina. I miei genitori ci portavano ogni domenica a visitare musei e sono cresciuta tra gli scavi di Pompei ed Ercolano, le meraviglie della Reggia di Caserta, del Museo di San Martino e quello di Capodimonte a Napoli. All'Università degli Studi di Napoli ho scelto di specializzarmi in scultura del rinascimento e barocco italiano, gli anni di studio e lavoro in Inghilterra prima e in America poi mi hanno fatto prediligere la carriera museale.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Determinazione.  
Gentilezza.  
Duttilità.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

La nostra storia e la nostra ricchezza per il futuro. La tutela dei beni e la valorizzazione dei nostri tesori non sono termini antitetici, ma assolutamente complementari. Soltanto da una profonda conoscenza può venire una consapevolezza di promozione e trasmissione del nostro patrimonio. Il patrimonio culturale italiano rappresenta la nostra identità nel mondo.

Il suo motto  
o citazione preferita:

“Festina lente”



# Evelina De Castro

DIRETTRICE DELLA GALLERIA REGIONALE DELLA SICILIA DI PALAZZO ABATELLIS, PALERMO

## **Curriculum Vitae in poche righe:**

Storica dell'arte, ha compiuto gli studi a Palermo e a Roma.

Dal 1995 nell'Amministrazione Regionale dei Beni Culturali, con incarichi tecnico amministrativi e scientifici, programma e dirige attività e servizi museali, cura mostre e iniziative.

Esercita didattica a contratto presso l'Università .

Gli interessi di studio e ricerca e relative pubblicazioni riguardano le collezioni della Galleria e l'arte in Sicilia comparata all'arte europea negli snodi di transizione, dal crepuscolo del Medioevo tardo gotico internazionale, alla pittura fra la fine del Cinquecento e la metà del Seicento nel passaggio dalla tarda Maniera al Realismo caravaggesco e al Barocco.

## **Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?**

L'educazione alla memoria e al senso delle istituzioni pubbliche e gli incontri con i maestri.

## **Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?**

Consapevolezza di sé, empatia, volontà, per gestire i cambiamenti, la complessità e le contraddizioni.

## **Il patrimonio culturale in Italia è?**

Equilibrio delicato e fragile di natura e cultura, materiale e immateriale, profonda bellezza e rischio di perderla.

## **Il suo motto o citazione preferita:**

“Giovane è il tempo”

Lalla Romano



# Eva Degl'Innocenti

GIÀ DIRETTRICE DEL MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE, TARANTO

## **Curriculum Vitae in poche righe:**

È direttrice del Museo Archeologico Nazionale di Taranto - MARTA e ne ha creato il piano strategico. È Professoressa a contratto di Museologia e Museografia presso la Scuola di Specializzazione in Beni Archeologici "Dinu Adamesteanu" dell'Università del Salento. È stata direttrice dello spazio museale Coriosolis e del Servizio dei Beni Culturali dell'ente locale dell'allora Comunità dei Comuni Plancoët Plélan in Bretagna (Francia). È stata ricercatrice e project manager presso il Musée National du Moyen Age (Parigi). È stata project manager per la didattica museale della mostra «Cina. Nascita di un Impero» presso Le Scuderie del Quirinale di Roma. Dottore di ricerca in Archeologia, dal 1999 al 2008 ha svolto attività di ricerca e di studio in campagne di scavo archeologico in Italia e in Tunisia, ha curato studi di materiali archeologici e di collezioni, progetti scientifici e culturali per la creazione di spazi museali, curatele di mostre, progetti sull'innovazione e sulla digitalizzazione del patrimonio culturale. Ha curato progetti di mostre, festival cinematografici, convegni, rassegne ed eventi presso la cooperativa "La Bottega del Cinema" di Firenze. Autrice di varie pubblicazioni, ha insegnato e tenuto seminari in Università italiane e francesi.

## **Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?**

L'amore per la cultura, il patrimonio culturale e i musei, la grande passione per l'archeologia, ma soprattutto la "fede" nel valore della cultura come motore di sviluppo, di crescita e di condivisione della comunità e dei musei come attivatori di cittadinanza attiva. Concepisco questo lavoro come una missione al servizio della comunità.

## **Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?**

Lavoro di squadra, meritocrazia, diplomazia.

## **Il patrimonio culturale in Italia è?**

Il patrimonio culturale ci permette di conoscere il nostro passato per costruire il nostro presente e soprattutto il nostro futuro.

**Il suo motto  
o citazione preferita:**

“Il Museo è un'agorà del XXI secolo”





# Edith Gabrielli

DIRETTRICE GENERALE DEL MINISTERO DELLA CULTURA, ISTITUTO VITTORIANO, ROMA

## Curriculum Vitae in poche righe:

Conseguite una laurea e una specializzazione in Storia dell'arte medievale e moderna alla "Sapienza" di Roma, vi ha associato più tardi un periodo di studio presso la London School of Economics and Political Science. Entrata in servizio nel Ministero della Cultura nel 1999, vanta un legame a doppio filo con il Piemonte e in particolare con Torino: fra il 2010 e il 2015 da Soprintendente ai beni artistici e storici ha riaperto al pubblico tre siti UNESCO (Villa della Regina, Palazzo Carignano e la Palazzina di Caccia di Stupinigi) e ha curato la museologia della Nuova Galleria Sabauda, inaugurata nel 2014. Passata a Roma nel 2015 come Direttrice del Polo Museale del Lazio, ha gestito 46 fra musei, aree archeologiche e luoghi della cultura. Alla sua direzione possono ascrivere la riapertura di un congruo numero di siti in precedenza negati alla visita e un autentico balzo in avanti sul piano della valorizzazione.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

Direi il classico mix fra passione e razionalità. Alla base vi è certo una passione autentica per la storia dell'arte e la cultura in genere. In famiglia c'è chi ricorda le mie note scritte a margine di una guida turistica sullo stato di conservazione di alcune opere della Galleria Nazionale di Perugia: avevo solo 12 anni! Quella passione esiste tuttora. Con il tempo e con la maturità sono subentrate altre spinte, altre considerazioni. La consapevolezza dell'importanza del Museo nella vita e nella crescita quotidiana di ogni cittadino, italiano e non italiano. La necessità che i nostri musei, mantenendo fermi i compiti della tutela, si aprano e dialoghino di più e meglio con i visitatori, reali o soltanto potenziali. O infine la necessità che quanti gestiscono musei e ancor più musei dello Stato fin dove possibile stabiliscano rapporti mutui e proficui - oggi si dice "facciano rete" - con gli altri soggetti istituzionali, civili e culturali.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Ci sono vari fattori alla base di ogni carriera meritevole. Il primo: avere una solida formazione di base, in grado di fornire un profilo professionale chiaro, oltre che naturalmente qualificato.

Gli atenei italiani continuano a offrire in tal senso ottime soluzioni. Il secondo: avere la capacità di aggiornarsi. Quello dei beni culturali e ancor più dei musei è un mondo che cambia sempre e talora persino di colpo, come insegna la pandemia. Per affrontare le nuove sfide servono strumenti altrettanto moderni. Il terzo fattore, ancor più valido per chi, come me, lavora per lo Stato o comunque nel pubblico: un ferreo spirito di coesione istituzionale. L'Italia continua a offrire splendide prospettive per quanti s'impegnano nei beni culturali. Non solo i musei più conosciuti e visitati che appartengono allo Stato, ma anche una fitta rete di piccoli e grandi musei civici. Da qualche anno, anche prima del COVID, abbiamo assistito a un grande cambiamento di prospettiva. Ma una cosa rimane ferma: dirigerli o anche solo lavorare al loro interno dev'essere inteso come un servizio da rendere al pubblico.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

L'Italia può contare ancor oggi su di un patrimonio culturale rimarchevole. Questo patrimonio, proprio perché di natura culturale, può e anzi deve essere fruito meglio in termini culturali, ovvero deve essere messo positivamente a sistema per la crescita dei propri cittadini. Questo assunto comporta parecchie implicazioni. Per esempio la necessità che i musei, le aree archeologiche, insomma i luoghi culturali del nostro paese siano e rimangano aperti e fruibili. La parola "museo" richiama fra l'altro il concetto di memoria: bene, tenere un museo chiuso vuol dire avviarlo verso la strada dell'oblio. Importante si rivela poi tenere sotto controllo la molla speculativa. È vero: quando ben gestiti, i musei portano con sé benefici di natura economica. Ma attenzione a non invertire la polarità e la natura delle cose. I musei sono e debbono rimanere istituzioni volte principalmente alla tutela e alla produzione di cultura. Infine: credo molto nel turismo di prossimità, ovvero che il primo destinatario dei luoghi della cultura sia e debba rimanere chi vive accanto ad essi. Nel nostro paese questo si registra tuttavia solo in poche aree. E allora dobbiamo lavorare anche qui di più e meglio sul resto della Penisola. Solo in questo modo s'innescerà un meccanismo equo e positivo di interazione fra cultura e cittadinanza.

## Il suo motto o citazione preferita:

“Il senso profondo dell'arte consiste nel rendere palese quello che è nascosto in bella vista, sotto gli occhi di tutti”

David Foster Wallace



# Flaminia Gennari Santori

DIRETTRICE DELLE GALLERIE NAZIONALI BARBERINI CORSINI, ROMA

## Curriculum Vitae in poche righe:

Sono una storica dell'arte e ho un dottorato in storia; ho studiato in Italia, Gran Bretagna e negli Stati Uniti. Come ricercatrice e storica mi sono sempre occupata di storia del collezionismo e dei musei e durante tutto il corso della mia carriera ho combinato la ricerca con la progettazione pratica e la gestione museale. Prima di dirigere le Gallerie Nazionali Barberini Corsini ho lavorato a Vizcaya Museum and Gardens di Miami, al Metropolitan Museum of Art di New York, alla Fondazione Adriano Olivetti di Roma, e ho insegnato alla Syracuse University. Nel corso del tempo ho curato committenze di arte contemporanea sia per luoghi pubblici che in contesti museali.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

L'amore per i musei e soprattutto l'allegria che mi mettono: in un museo, anche quello che si dirige da anni, non si finisce mai di fare scoperte e alla fine lavorare diventa una perenne caccia al tesoro. Il pubblico, i visitatori, sono da sempre la ragion d'essere dei musei: il nostro lavoro è rendere le cose visibili, comprensibili, emozionanti e complesse per chi guarda; tutti, nessuno escluso. Questo continuo gioco di rifrazione tra il passato delle cose e il presente degli sguardi del pubblico, tra chi crea o ha creato gli oggetti che esponiamo e i destinatari di questa creazione, è una sfida intellettuale ed esistenziale entusiasmante.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

In ogni contesto e mai come oggi, e forse soprattutto per chi si occupa di beni culturali, è essenziale essere un po' visionari, ovvero non soltanto "avere" una visione ma lasciare che questa visione si spinga oltre i confini della realtà e del contingente. Le donne sono da sempre più visionarie degli uomini (anche se continuano a volerci convincere del contrario) per il semplice motivo che per millenni abbiamo avuto così poco spazio di movimento che non ci restava che la visione. Essere visionari oggi, significa anche e soprattutto avere l'abitudine a un approccio aperto e multidisciplinare, diventato indispensabile. Poi credo aiuti molto essere un po' un "capo-branco", ovvero muoversi in squadra e saper dare spazio alle voci diverse: prediligere il plurale rispetto al singolare. E infine, naturalmente fare rete, sempre.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

Mai come oggi il patrimonio culturale in Italia è il futuro: è un'eredità complessa che appartiene a tutti, un sistema di valori condiviso ma non immutabile che ancorandoci al passato dà senso al presente, e che rappresenta il nostro futuro. Assieme all'ambiente - al quale è indissolubilmente legato - il patrimonio culturale è il contesto complesso nel quale possiamo immaginare, sperimentare e testare il nostro futuro sostenibile. E possiamo farlo adesso, non domani.

Il suo motto  
o citazione preferita:

“The eyes of men converse as much as  
their tongues”

“Gli occhi degli uomini conversano tanto quanto le loro voci”.  
Ralph Waldo Emerson, The Conduct of Life





# Alessandra Guerrini

DIRETTRICE DEL PALAZZO REALE, GENOVA

DIRETTRICE DELLA DIREZIONE REGIONALE MUSEI DELLA LIGURIA

## Curriculum Vitae in poche righe:

Sono per formazione una storica dell'arte medievale, ma il lavoro nel Ministero della Cultura mi ha portato ad occuparmi di arte sul territorio e nei musei, senza preclusioni di alcun tipo e dovendo imparare a confrontarmi con le realtà più diverse.

Mi sono formata all'Università di Torino e perfezionata a Genova quasi per caso: mai avrei pensato allora che sarei tornata in questa città straordinaria per occuparmi di tutti i musei dello Stato nella regione.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

All'inizio, la mia insegnante di storia dell'arte del liceo, Anna Bovero, che non usava i libri, ma solo le immagini in diapositiva. Poi, Enrico Castelnuovo con cui mi sono laureata, che mi ha aperto il mondo della complessità della storia dell'arte, studiata come parte di un processo storico ben più ampio della sola produzione artistica. E infine, il desiderio di fare un lavoro in cui le cose di cui ti occupi possono essere toccate, maneggiate, smontate, illuminate, ma anche lette, rilette, confrontate.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Non solo nel mondo dei beni culturali, ma comunque in Italia, e nella pubblica amministrazione ancor di più: tenacia, senso degli obiettivi, capacità di creare squadre.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

Immensamente stratificato, presente sotto gli occhi e nella vita quotidiana di tutti. Bisogna solo insegnare, cominciando dai più piccoli, a leggerlo.

## Il suo motto o citazione preferita:

L'ho imparato da Sandra Pinto, grande storica dell'arte con straordinarie capacità di gestione:

Il suo motto  
o citazione preferita:

“Il meglio è nemico del bene”

Voltaire



# Cecilie Hollberg

DIRETTRICE DELLA GALLERIA DELL'ACCADEMIA, FIRENZE

## Curriculum Vitae in poche righe:

La Dottoressa Cecilie Hollberg è nata in Germania. Da dicembre del 2015 è Direttrice della Galleria dell'Accademia di Firenze con un'interruzione dovuta a vicissitudini politiche per sei mesi nei quali è stata Visiting Professor presso The Harvard University Center for Italian Renaissance Studies Villa I Tatti. Storica medievale, con lunghe esperienze come direttrice di musei e curatrice di numerose mostre dal Trecento al XXI secolo. Per la sua opera di tutela e della promozione del patrimonio artistico è stata nominata Accademico d'onore dell'Accademia di Belle Arti di Firenze. Ha condotto studi universitari presso le Università La Sapienza di Roma, München, Göttingen, in Germania e ha conseguito un dottorato in Storia Medievale con borsa di studio della DFG (Consiglio Nazionale delle Ricerche tedesco). Ha ricoperto il ruolo di Funzionario tecnico-scientifico presso le Staatliche Kunstsammlungen Dresden (collezioni statali di Dresda), nei musei di Magdeburgo, Lipsia, Hannover contribuendo a vari progetti di grandi mostre anche del Consiglio Europeo. Dal 2010 al 2015 è stata Direttrice del Städtisches Museum Braunschweig, uno dei più importanti musei comunali in Germania. Insegna "Curatorial Studies and Museology" presso istituti di storia e storia dell'arte in Università svizzere, tedesche, italiane e americane.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

Mi hanno spinto soprattutto la passione e l'idealismo. Poter far parte della riforma dei musei italiani e cercare di cambiare delle cose in meglio ti capita, al massimo, una volta nella vita. Avevo già da anni un posto fisso come direttrice di un importante museo in Germania. Ma quando sono stata chiamata dal Ministero della Cultura Italiano a dirigere la Galleria dell'Accademia di Firenze, non ho potuto rifiutare questo invito.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Forse le donne sanno meglio ascoltare, sono più pratiche e duttili.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

...meraviglioso, unico e innumerevole.  
...da tutelare! Il Tribunale di Firenze nel 2017 ci diede retta emanando l'ordinanza per la tutela dell'immagine del David di Michelangelo.

## Il suo motto o citazione preferita:

“Guardare avanti con un sorriso, fiducia e ottimismo sotto gli occhi di tutti”





# Tiziana Maffei

DIRETTRICE DEL MUSEO REGGIA DI CASERTA

## Curriculum Vitae in poche righe:

Architetto del patrimonio. Direttrice della Reggia di Caserta dall'1 luglio 2019. Presidente di ICOM Italia nel triennio 2016-2019, attuale vicepresidente. Docente di materie inerenti alla museologia, alla museografia, alla comunicazione del patrimonio culturale, alle reti e ai sistemi museali. Esperta di sicurezza museale. Componente di numerose commissioni nazionali e internazionali relative a accessibilità culturale, professioni museali e sicurezza del patrimonio. Componente del Consiglio di amministrazione dell'Università Alma Mater di Bologna. Ha svolto la libera professione nel settore del patrimonio culturale fondendo la sua passione e interesse per il restauro dei beni culturali, per il paesaggio e per i musei a un approccio sostenibile dell'azione umana.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

La convinzione che il patrimonio culturale debba essere parte integrante della quotidianità delle persone.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Curiosità, empatia, tenacia.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

Lo specchio del tempo che trascorre nel nostro territorio.

Il suo motto  
o citazione preferita:

“Chi sarebbe così insensato da morire senza aver fatto almeno il giro della propria prigione?”

Marguerite Yourcenar





# Anna Maria Montaldo

GIÀ DIRETTRICE AREA POLO ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA, MILANO

## Curriculum Vitae in poche righe:

Dal 2017 al 2021 ha diretto l'Area Polo Arte Moderna e Contemporanea di Milano, comprendente il Museo del Novecento, la GAM - Galleria d'Arte Moderna ed il MUDEC - Museo delle Culture con l'Ufficio Reti, che con il programma "Milano Città Mondo" coinvolge, tra l'altro, le comunità cittadine in progetti di dialogo e connessione tra le culture. Ha programmato e curato il rinnovamento dei percorsi museali dei tre istituti. Ha inoltre ideato, con lo Staff tecnico-scientifico del Museo del Novecento, il documento iniziale dell'ampliamento del museo al Secondo Arengario. In precedenza ha diretto i Musei Civici di Cagliari e si è occupata, tra l'altro, del progetto scientifico e di allestimento di tutti i musei civici cittadini. Ha collaborato con istituzioni museali a livello internazionale tra cui il Museo Statale Ermitage di San Pietroburgo. Ha curato la direzione artistica interna ed il coordinamento del progetto "Cagliari Capitale Europea della Cultura 2019 - città candidata", mentre nel 2015 ha assunto la direzione artistica interna e il coordinamento del progetto "Cagliari Capitale Italiana della Cultura 2015". Ha contribuito, attraverso la presidenza dell'A.N.M.L.I. (Associazione Nazionale Musei Locali Istituzionali), alla valorizzazione e al riconoscimento dei musei civici italiani, collaborando con ICOM e le altre associazioni museali. Ha curato numerose pubblicazioni.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

Inizialmente un impulso, quasi istintivo, di irresistibile attrazione per la bellezza come atto esplorativo profondo che apre le porte più segrete dell'anima generatrice dell'arte. Più consapevolmente è diventato poi un desiderio di prendersi cura del bene comune: dei risultati artistici più alti ma anche delle restituzioni etnografiche o delle opere di artisti meno noti, attraverso quel meraviglioso lavoro di ideazione e progettazione espositiva che rende visibile l'invisibile svelando i dialoghi silenziosi tra le opere per costruire un'inedita narrazione.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Competenza, creatività, tenacia e resistenza, accompagnate da un credo che sfiora l'ostinazione e la caparbia.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

Immenso, diffuso, meraviglioso. Complesso da gestire, è la più grande risorsa del nostro Paese.

## Il suo motto o citazione preferita:

*“Lavorare sodo. Tutto si può raggiungere se sei convinta di quello che fai e hai accanto le persone che lavorano con te”*



# Maria Luisa Pacelli

DIRETTRICE DELLA PINACOTECA NAZIONALE, BOLOGNA

## Curriculum Vitae in poche righe:

Sono una storica dell'arte e dal novembre 2020 dirigo la Pinacoteca Nazionale di Bologna. In precedenza sono stata curatrice e poi, per circa un decennio, direttrice delle Gallerie d'Arte Moderna e Contemporanea di Ferrara, in questa veste mi sono occupata anche del programma espositivo di Palazzo dei Diamanti, per quanto riguarda la direzione artistica e gestionale. Nel corso della mia esperienza professionale ho curato mostre, pubblicazioni, convegni, progetti di tutela del patrimonio, programmi educativi, campagne di comunicazione, accordi per partnership nazionali e internazionali.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

Negli anni dell'Università la scelta della storia dell'arte è nata dall'incontro con una docente di grande carisma e intelligenza, Maria Grazia Messina, con cui poi mi sono laureata. Per quanto riguarda la professione, ho sempre creduto che fare il curatore di museo sia tra le occupazioni più appaganti al mondo, basti pensare che oggetto del proprio impegno quotidiano sono i grandi tesori del patrimonio artistico mondiale.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Competenza, determinazione e senso pratico.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

Spero possa essere il nostro futuro.

## Il suo motto o citazione preferita:

“Può darsi che vi giunga nuova,  
ma nella vita c'è di più che  
starsene seduti a stabilire  
contatti”

David Foster Wallace, Infinite Jest, 1996





# Enrica Pagella

DIRETTRICE DEI MUSEI REALI, TORINO

## Curriculum Vitae in poche righe:

Storica dell'arte, dirigo dal 2015 i Musei Reali di Torino. Ho svolto gran parte della mia attività professionale nell'ambito della gestione del patrimonio culturale, curando in particolare il riallestimento e la riapertura al pubblico del Museo Civico d'Arte di Modena (1990) e del Palazzo Madama di Torino (2006). Ho insegnato Storia dell'arte medievale e Museologia come professore a contratto nelle Università di Bologna e di Torino. Ufficiale dell'Ordine al Merito della Repubblica italiana nel 2007, nel 2012 ho ricevuto il premio ICOM di museologa dell'anno. Dal 2020 sono socio corrispondente dell'Accademia delle Scienze di Torino.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

Il caso, o il destino. Durante il periodo di formazione ho sempre pensato al mio futuro nell'ambito della ricerca. Ma all'epoca i concorsi universitari erano rari e la prima vera occasione di lavoro è stata per un museo. Dopo anni di studio, l'idea di passare all'azione, magari con maggiori possibilità di incidere direttamente sulla società, mi ha conquistata. Ho sempre considerato lo spirito di servizio e l'impegno civile due elementi cardine del mio lavoro.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Essere donna complica le cose in ogni mondo e trovare il giusto equilibrio tra impegno professionale e vita privata richiede molta energia. Ovunque, ci vogliono coraggio, tenacia e immaginazione.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

Il paesaggio in cui siamo immersi. Un infinito, intricato, appassionante mondo di forme e di segni che è lì a ricordarti, in ogni momento della vita, da dove sei venuto; di quali aspirazioni, sogni, vittorie e sconfitte è fatta la sostanza delle cose che ci circondano. Amarlo e comprenderlo nelle sue sfaccettature significa riconoscersi come parte viva e consapevole di una comunità.

## Il suo motto preferito:

Credo di averlo letto moltissimi anni fa in una intervista a Oriana Fallaci e l'ho fatto mio.

## La citazione preferita:

Le citazioni potrebbero essere infinite, ma ne scelgo una che va bene per il lavoro e per la vita. È di Bertrand Russell:

**“La mancanza di qualcosa che si desidera è una parte indispensabile della felicità”**

Il suo motto  
o citazione preferita:

**“Senza pigrizia e senza boria”**

Marguerite Yourcenar



# Alfonsina Russo

DIRETTRICE DEL PARCO ARCHEOLOGICO DEL COLOSSEO, ROMA

## Curriculum Vitae in poche righe:

Archeologa con diploma di Specializzazione e dottorato di ricerca in Archeologia Classica, è attualmente Direttrice del Parco Archeologico del Colosseo (dal dicembre 2017). La sua attività si è incentrata in particolare sulla valorizzazione e sulla creazione di reti con altri Parchi archeologici e Musei italiani ed esteri, sugli allestimenti museali e sull'organizzazione di mostre in Italia e all'estero per la promozione della cultura italiana a livello internazionale. Nel suo attuale incarico ha dedicato una particolare attenzione al coinvolgimento della società civile, oltre al tema dell'accessibilità fisica e culturale dei musei e delle aree archeologiche, in un dialogo costante con le associazioni di volontariato e con il mondo della scuola.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

L'archeologia mi ha affascinato fin da bambina e mi appassionavano la storia e i miti antichi. Quando ho dovuto scegliere gli studi da intraprendere non ho avuto esitazioni. Completata la mia formazione, sono entrata in contatto con una professione molto stimolante da un punto di vista intellettuale, che mi consentiva di fare ricerca scientifica, di seguire scavi archeologici anche con scoperte emozionanti, di collaborare all'allestimento di musei e all'organizzazione di mostre in Italia e all'estero in un contatto continuo e proficuo con colleghi di diversi continenti.

E, con tenacia, ho seguito questa mia vera e propria "vocazione" che si è trasformata, dopo lunghi e difficili anni di precariato, in un lavoro stabile, con responsabilità sempre maggiori sino all'attuale direzione del Parco Archeologico del Colosseo.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

I tre principi guida sono:

1. fare squadra, operando senza protagonismi, su progetti discussi e condivisi, di cui tutti si sentano pianamente partecipi ed egualmente responsabili;
2. lavorare sempre in sinergia con le comunità locali, per

contribuire alla crescita culturale di un territorio;  
3. non perdere mai il coraggio di fronte a difficoltà impreviste, facendo tesoro di sempre possibili errori di valutazione per rinnovare, con fiducia, la propria strategia.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

Per l'Italia dalle cento città d'arte il patrimonio culturale rappresenta una risorsa straordinaria di saperi, di tradizioni, di creatività, di armonia: un'emozione da riscoprire ogni giorno, immergendosi nello spirito dei luoghi (siti archeologici, monumenti, piazze, metropoli e piccoli borghi) con il loro vissuto di storie, di speranze e di felicità, di energia e di bellezza. E chi lavora in un parco archeologico, in un museo, in una pinacoteca ha la grande responsabilità di rendere questi poli culturali accessibili a tutti, in dialogo continuo con le comunità e con i territori, aperti a tutte le espressioni della cultura, in sintesi spazi di libertà nel rispetto del principio irrinunciabile della cultura, quale diritto civico. E il patrimonio culturale italiano, con la sua attrattività universalmente riconosciuta, può rappresentare un elemento decisivo per rilanciare l'immagine dell'Italia in ambito internazionale e sostenere l'economia nazionale dopo la grave crisi determinata dalla pandemia Covid 19: una "rinascita" nel segno della cultura.

## Il suo motto

o citazione preferita:

“La cultura di una nazione risiede nei cuori e nell'anima della sua gente”

Mahatma Gandhi





# Virginia Villa

DIRETTRICE GENERALE FONDAZIONE MUSEO DEL VIOLINO  
ANTONIO STRADIVARI, CREMONA

## Curriculum Vitae in poche righe:

È direttrice della Fondazione Museo del Violino Antonio Stradivari, a Cremona. Ha curato, in Italia e all'estero, mostre ed eventi, spesso in ambito organologico e musicale. Dal 1980 al 2013 è stata Coordinatrice Didattica della Civica Scuola di Liuteria di Milano. È membro del comitato scientifico della Fondazione Cologni. a museodelviolino.org

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

Il Museo del Violino, a Cremona, nasce da un progetto culturale affascinante. È il patrimonio di una città che offre al mondo un "saper fare" legato, da cinque secoli, alla costruzione degli strumenti ad arco. Partendo dalle radici profonde del Territorio si sviluppa un'idea che guarda al futuro chiamando a raccolta talenti e competenze per condividere idee e valori. Ho seguito questo percorso dall'inizio e non posso dimenticare l'emozione provata quando mi è stata offerta la possibilità straordinaria di dirigerlo.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia:

tre "carte vincenti" che non devono mancare? Il legame tra produzione culturale e contesto è innegabile. La liuteria cremonese è giacimento di saperi preziosi, espressione dell'unicità del territorio, vantaggio competitivo impossibile da replicare. Sensibilità, competenze, disciplina femminili possono offrire un contributo positivo alla sua valorizzazione.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

Il patrimonio culturale è storia e identità, comunità e territorio, ricerca e narrazione, incontro quotidiano tra locale e universale, sintesi sempre nuova tra passato, presente e futuro.

## Il suo motto o citazione preferita:

“Ma quanto grande deve essere un ponte per permettere non solo alla gente di andare al museo ma anche al museo di andare verso la città?”

Jochen Gerz



# Rossella Vodret

**STORICA DELL'ARTE, GIÀ SOPRINTENDENTE SPECIALE  
PER IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO ED ETNOANTROPOLOGICO  
E PER IL POLO MUSEALE, ROMA**

## **Curriculum Vitae in poche righe:**

Dopo la laurea e la specializzazione alla "Sapienza" di Roma, ha studiato, con borse di studio, a Parigi e Vienna e svolto ricerche a Londra e Los Angeles. Ha ricoperto gli incarichi di Soprintendente per il Patrimonio storico artistico ed etnoantropologico della Calabria, della Puglia, del Lazio e di Soprintendente Speciale per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico e per il Polo Museale di Roma. Ha insegnato come professore a contratto presso varie Università italiane e partecipato a numerosi convegni nazionali e internazionali. È autrice di numerose pubblicazioni e di volumi tradotti in più lingue. Specialista della pittura romana del primo Seicento e in particolare di Caravaggio e i suoi seguaci, ha diretto importanti lavori di restauro, progetti di ricerca internazionali e curato una serie di esposizioni in Italia, Europa, Stati Uniti, Brasile, Argentina, Giappone e Cina. I suoi studi si sono indirizzati in particolare alla ricerca d'archivio e alle analisi tecnico-diagnostiche sulle opere di Caravaggio, che hanno portato a importanti scoperte scientifiche consentendo significativi progressi nella conoscenza della straordinaria tecnica esecutiva del grande pittore lombardo. Per la sua attività scientifica è stata insignita di varie onorificenze tra le quali quella di Commendatore al Merito della Repubblica Italiana e di Cavaliere della Legion d'onore del Presidente della Repubblica Francese.

## **Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?**

La passione per le opere d'arte e per la ricerca scientifica.

## **Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?**

Preparazione, determinazione, capacità progettuale e, aggiungerei, concretezza e realismo per la realizzazione degli obiettivi da conseguire.

## **Il patrimonio culturale in Italia è?**

Straordinario e sterminato.

**Il suo motto  
o citazione preferita:**

**“Carpe diem, quam minimum credula postero”**

“Cogli l'attimo, confidando il meno possibile nel domani”  
Orazio, Odi 1, 11, 8





# Annalisa Zanni

GIÀ DIRETTRICE DEL MUSEO POLDI PEZZOLI, MILANO

## Curriculum Vitae in poche righe:

Laureata e Specializzata in Storia dell'Arte, da oltre vent'anni è Direttrice del Museo Poldi Pezzoli. Sotto la sua guida sono state realizzate alcune importanti mostre tra cui quella dedicata all'icona del Museo, il ritratto femminile di Piero del Pollaiuolo, che ha avuto il determinante sostegno di Fondazione Bracco ed è stata l'esposizione finora più visitata nella storia del Museo. Nel 2011 ha ricevuto l'Ambrogino d'Oro della Città di Milano e nel 2009 la Rosa Camuna della Regione Lombardia.

## Cosa l'ha spinto a fare questo lavoro?

Durante gli studi universitari ho avuto l'opportunità di partecipare a una sperimentazione sul tema della didattica museale: mi sono appassionata alla possibilità di coinvolgere i bambini in una lettura diversa delle opere d'arte, usando nuovi linguaggi e stimolando la loro prontissima capacità di osservazione. Il Museo si è rivelato per me un laboratorio capace di proporre tante esperienze, dalla ricerca allo studio, dal restauro alla conservazione, dalla esposizione alla realizzazione di cataloghi, dalla promozione alla valorizzazione. Il Museo è un luogo vivo, immerso nella storia contemporanea, e accompagna la crescita della consapevolezza della propria identità e della bellezza in tutti i visitatori.

## Essere donna nel mondo dei beni culturali in Italia: tre "carte vincenti" che non devono mancare?

Capacità di mediazione culturale e umana, determinazione e curiosità a 360°, consapevolezza della necessità di accompagnamento delle fragilità del pubblico, alle quali dare adeguati strumenti di supporto.

## Il patrimonio culturale in Italia è?

La nostra storia, il nostro vissuto, il nostro privilegio, la nostra opportunità da condividere con tutti.

Il suo motto  
o citazione preferita:

“Il Museo è al servizio delle persone,  
perché appartiene a tutti”



Valentina Bambini

Lucia Banci

Patrizia Caraveo

Tiziana Catarci

Alessandra Celletti

Maria Cristina De Sanctis

Liliana Dell'Osso

Simonetta Di Pippo

Maria Benedetta Donati

Simonetta Gentile

Serena Giacomini

Giulia Grancini

Paola Inverardi

Maria Cristina Messa

Elena Pacella

Luisa Torsi

Ersilia Vaudo Scarpetta

Paola Velardi

DONNE DI SCIENZA



# Valentina Bambini

PROFESSORSA ORDINARIA DI LINGUISTICA ALLA SCUOLA UNIVERSITARIA DI STUDI SUPERIORI IUSS PAVIA

Si forma in linguistica alla Scuola Normale Superiore di Pisa dove ha conseguito nel 2007 il dottorato di ricerca, conducendo esperimenti di risonanza magnetica funzionale e di elettroencefalografia sulla comprensione della metafora verbale. Si occupa di neurolinguistica, con particolare riferimento alle abilità comunicative cosiddette 'pragmatiche', che permettono di comunicare efficacemente e di andare oltre il significato letterale delle parole. I suoi risultati scientifici riguardano principalmente due filoni di ricerca. Il primo è incentrato sui meccanismi neurofisiologici che consentono la comprensione degli impliciti linguistici, come le metafore, l'ironia e le battute umoristiche. Il secondo filone di ricerca riguarda i disturbi del linguaggio, in particolare il disturbo pragmatico del linguaggio. Dal 2017 coordina il progetto "The interpretative brain", finanziato dal Ministero dell'Università e Ricerca italiano e finalizzato alla creazione di strumenti di riabilitazione e promozione delle abilità pragmatiche nella patologia e nell'arco di vita.



# Lucia Banci

CHIMICA, DIRETTRICE DEL CERM (CENTRO RISONANZE MAGNETICHE)  
E DOCENTE DI CHIMICA ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE

Brillante chimica, ha fornito contributi originali e innovativi in biologia strutturale e nella risonanza magnetica nucleare (NMR) applicata ai sistemi biologici. È impegnata nello sviluppo e nell'utilizzo della spettroscopia di risonanza magnetica nucleare (NMR) ad alta risoluzione, campo di ricerca nel quale ha fornito importanti progressi teorici e metodologici. Il suo risultato più importante è stato lo sviluppo di un approccio innovativo per l'applicazione di NMR alle cellule umane vive, cosa che rende possibile l'analisi di processi funzionali a livello molecolare. È stata inoltre pioniera di un approccio innovativo per il disegno razionale di vaccini altamente efficaci, cioè la *vaccinology* strutturale, basata sulla caratterizzazione strutturale degli antigeni e della loro interazione con gli anticorpi. È membro di molte accademie scientifiche internazionali, comprese EMBO, Academia Europaea e AcademiaNet. I premi internazionali conseguiti includono il premio "Luigi Tartufari" dell'Accademia Nazionale dei Lincei, il Fiorino d'Oro della Città di Firenze; è stata la prima Italiana a ricevere il premio IUPAC "Donne distinte in chimica".





# Patrizia Caraveo

ASTROFISICA, DIRIGENTE DI RICERCA DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI ASTROFISICA (INAF),  
COMMENDATORE DELL'ORDINE AL MERITO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Ha collaborato a diverse missioni spaziali internazionali dedicate all'astrofisica delle alte energie a cominciare dalla missione europea Cos-B. È coinvolta nella missione europea Integral, nella missione della NASA Swift, nella missione italiana AGILE e nella missione NASA Fermi. È stata tra i primi a capire il ruolo fondamentale delle stelle di neutroni nell'astrofisica delle alte energie. Durante gli anni di ricerca sull'identificazione della sorgente Geminga, riconosciuta come la prima pulsar senza emissione radio, ha messo a punto una strategia multi-lunghezze d'onda per l'identificazione delle sorgenti gamma galattiche. Inoltre nel 2007, 2011 e 2012 ha diviso il Premio Bruno Rossi della Società Americana di Astronomia con i colleghi delle missioni Swift, Fermi e Agile. Nel 2018 ha preso parte al gruppo che ha creato lo Space Economy Lab presso la SDA Business Management School dell'Università Bocconi.

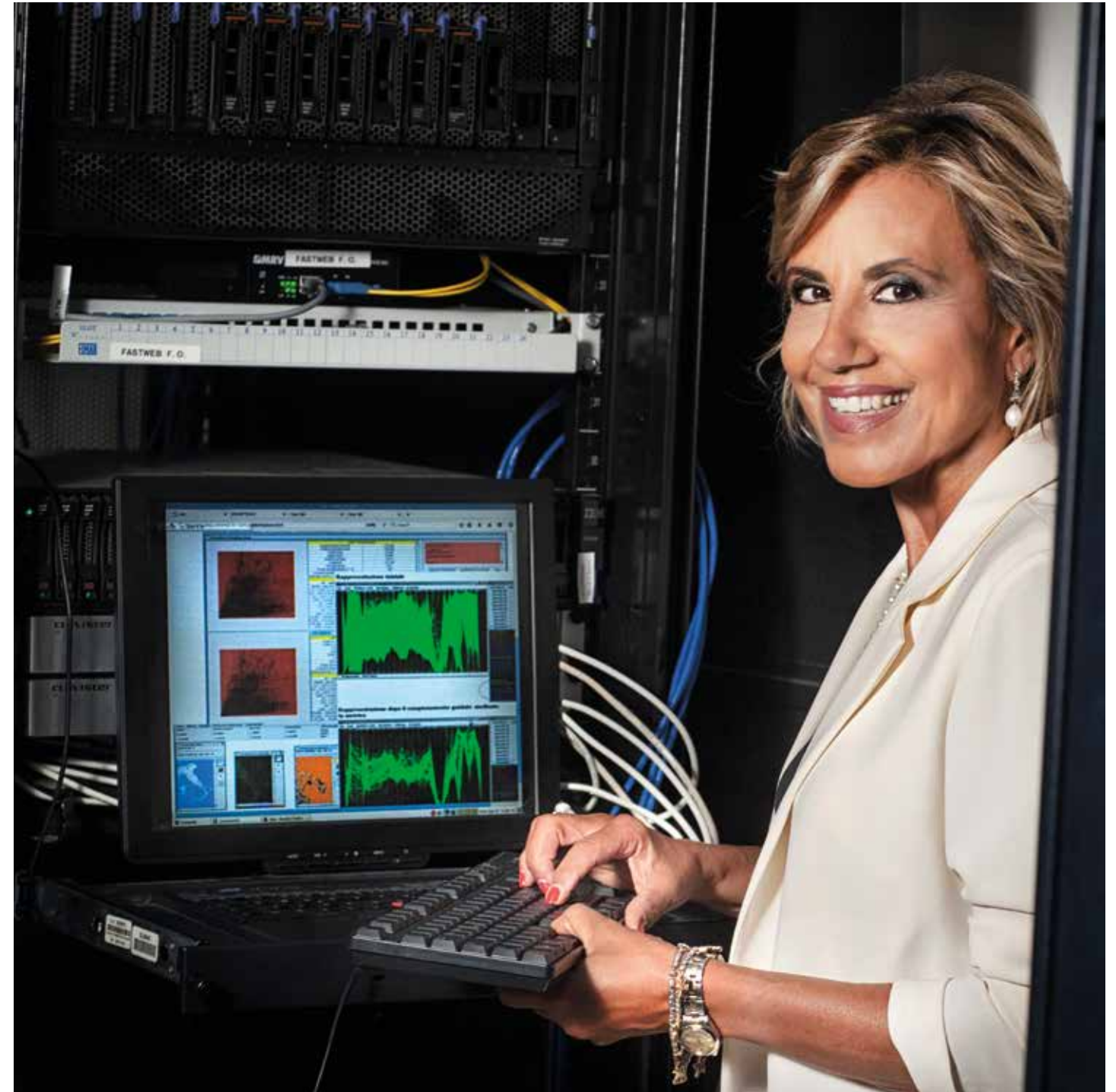




# Tiziana Catarci

DOCENTE DI INGEGNERIA INFORMATICA, DIRETTRICE DEL DIPARTIMENTO DI INGEGNERIA INFORMATICA, AUTOMATICA E GESTIONALE "A. RUBERTI" E DEL CENTRO INTERUNIVERSITARIO SULL'ELABORAZIONE COGNITIVA IN SISTEMI NATURALI E ARTIFICIALI (ECONA) DELL'UNIVERSITÀ SAPIENZA DI ROMA

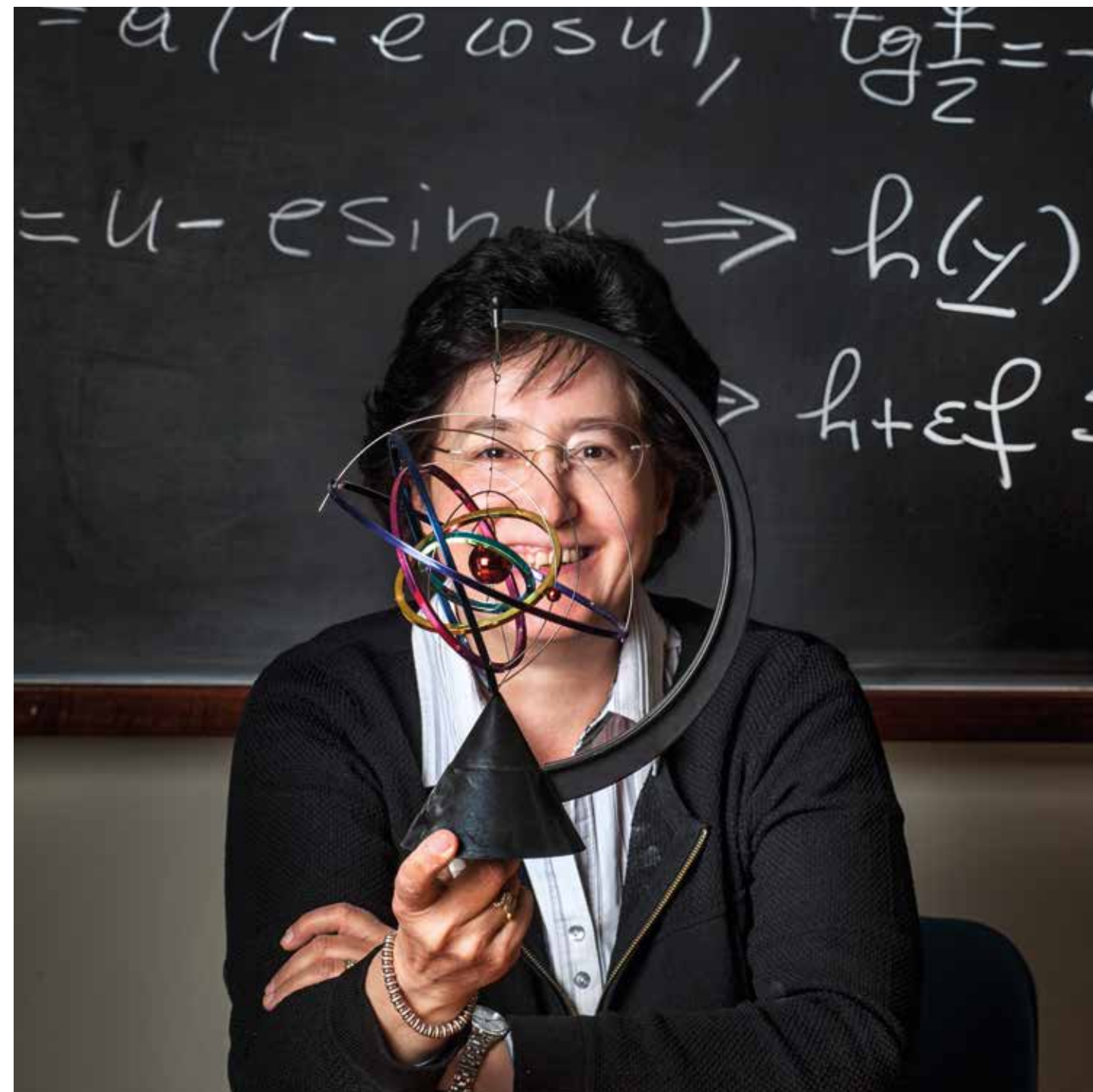
La sua attività di ricerca si concentra sull'interazione persona-calcolatore. Consapevole che con lo sviluppo e la diffusione di Internet un sempre maggior numero di utenti interagisce con una enorme quantità di informazioni spesso disomogenee e destrutturate, ha sviluppato nuove interfacce che permettono di reperire, integrare e manipolare dati multimediali provenienti da fonti diverse in modo che tutto sia accessibile anche agli utenti che non possiedono particolari conoscenze tecniche. Ha ricevuto numerosi riconoscimenti ; il più recente è il premio internazionale "Le Tecnovisionarie" nel 2021. Nel 2020 è stata inclusa nella lista dei World's Top 2% Scientist della Stanford University. Si dedica con entusiasmo alle attività di divulgazione rivolte alle studentesse, per attrarle allo studio dell'ingegneria informatica ed in generale delle materie tecnico-scientifiche.



# Alessandra Celletti

MATEMATICA, PROFESSORE ORDINARIO DI FISICA-MATEMATICA DEL DIPARTIMENTO DI MATEMATICA DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA "TOR VERGATA". ATTUALMENTE VICE-PRESIDENTESSA DELL'AGENZIA NAZIONALE DI VALUTAZIONE DEL SISTEMA UNIVERSITARIO E DELLA RICERCA. L'ASTEROIDE 2005 DJ1 N. 117539 PORTA IL NOME "ALESSANDRA CELLETTI"

I suoi interessi di ricerca comprendono la meccanica celeste, la teoria dei sistemi dinamici, le traiettorie interplanetarie e lo studio della dinamica dei detriti spaziali. Scienza di antichissime origini, la meccanica celeste studia la dinamica degli oggetti del sistema solare, dalla luna ai pianeti, alle sonde spaziali e ai satelliti artificiali, come, per esempio, perché la luna rivolga sempre la stessa faccia verso la terra: fenomeno che si chiama "risonanza", termine preso dalla musica, perché la terra e la luna sono in sintonia tra di loro. Ma molteplici sono le domande; se il futuro del sistema solare preveda collisioni tra pianeti, dove sia possibile costruire le autostrade interplanetarie, il destino finale dei detriti spaziali o quanto sia reale (e come sia evitabile) la minaccia che un piccolo asteroide entri in rotta di collisione con la Terra.

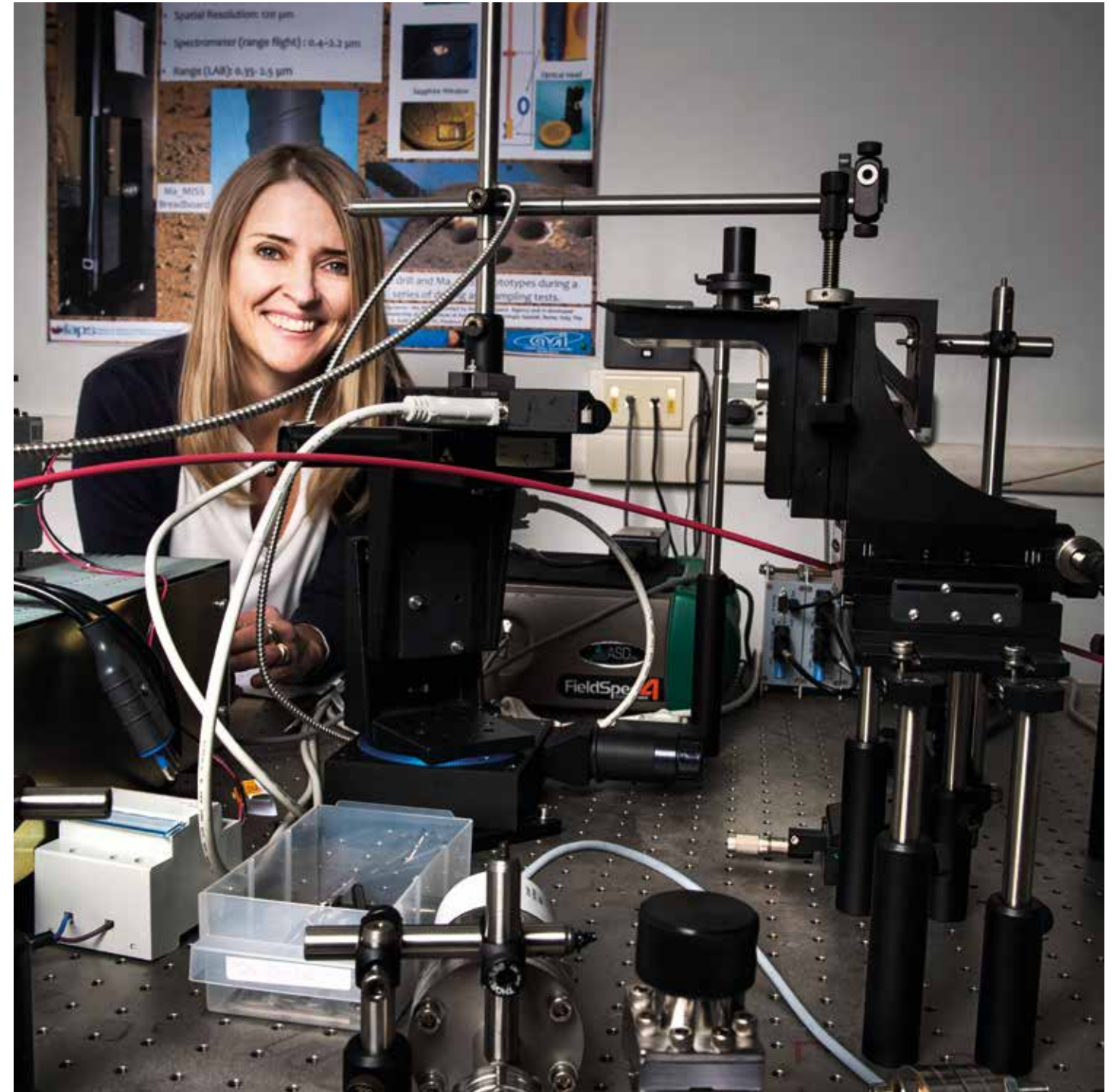




# Maria Cristina De Sanctis

PLANETOLOGA, PRIMA RICERCATRICE ALL'ISTITUTO NAZIONALE  
DI ASTROFISICA (INAF), SEZIONE DI ROMA

È specializzata nello studio della composizione della superficie  
oggetti del nostro Sistema Solare e un'esperta nella progettazione di  
strumentazione per missioni spaziali, soprattutto per l'analisi spettrale.  
Si dedica principalmente a tre campi di studio: le superfici dei corpi  
minori del sistema solare come comete ed asteroidi, la modellistica  
dell'evoluzione termica di corpi ghiacciati e la strumentazione per missioni  
spaziali; è responsabile di strumenti a bordo di missioni ESA (Exo-Mars,  
per l'esplorazione di Marte) e NASA (Dawn, per l'esplorazione di Vesta  
e Cerere) ed ha collaborato a svariati altri strumenti in volo su missioni  
spaziali.



# Liliana Dell'Osso

PSICHIATRA, DIRETTRICE DELL'UNITÀ OPERATIVA DI PSICHIATRIA DELL'AZIENDA  
OSPEDALIERO-UNIVERSITARIA PISANA, PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI PROFESSORI  
ORDINARI ITALIANI DI PSICHIATRIA

Ha condotto studi sui disturbi bipolari, psicotici e d'ansia, sulla comorbidità psichiatrica e, più recentemente, sul disturbo post traumatico da stress e sullo spettro autistico. È autrice di oltre 600 pubblicazioni su riviste internazionali e di numerosi saggi di divulgazione scientifica, dedicati al mondo femminile, frutto delle ricerche di genere condotte negli anni.





# Simonetta Di Pippo

PROFESSORSA DI ECONOMIA DELLO SPAZIO E DIRETTRICE DELLO *SPACE ECONOMY EVOLUTION LAB (SEE LAB)* PRESSO LA *SCHOOL OF MANAGEMENT* DELL'UNIVERSITÀ BOCCONI DI MILANO

Dopo aver conseguito nel 1984 la laurea in Fisica con indirizzo Astrofisica e Fisica Spaziale presso l'Università La Sapienza di Roma, nel 1986 entra a far parte del Piano Spaziale Nazionale chiamato poi ASI (Agenzia Spaziale Italiana). Nel 1989 è delegata italiana presso l'Agenzia Spaziale Europea (ESA) per la Stazione Spaziale Internazionale (ISS). Nel 2001 diventa responsabile per l'ASI del coordinamento della missione Marco Polo. Dall'anno successivo fino al 2008 è responsabile del settore Osservazione dell'Universo, sempre presso l'Agenzia Spaziale Italiana.

Nel 2009 promuove la leadership femminile nel settore dell'aerospazio e co-fonda l'associazione Women in Aerospace Europe, di cui è presidente fino al 2016. È United Nations International Gender Champion dal 2017. Dal marzo 2014 fino al marzo 2022 è direttrice dell'Ufficio per gli Affari dello Spazio Extra-Atmosferico delle Nazioni Unite (UNOOSA), con sede a Vienna.

La sua expertise riguarda l'esplorazione spaziale, l'osservazione dell'universo, l'uso pacifico dello spazio extra-atmosferico, l'uso di tecnologia e scienza per lo sviluppo sostenibile e per la riduzione dei rischi di calamità naturali e catastrofi, l'economia dello spazio e la leadership femminile nel settore dell'aero-spazio.





# Maria Benedetta Donati

MEDICO, DIRETTORE DEL *NEUROMED BIOBANKING CENTRE*, DIPARTIMENTO DI EPIDEMIOLOGIA E PREVENZIONE DELL'IRCCS ISTITUTO NEUROLOGICO MEDITERRANEO NEUROMED A POZZILLI (ISERNIA)

È stata capo del *Neuromed Biobanking Centre*, Dipartimento di Epidemiologia e Prevenzione dell'IRCCS Neuromed, a Pozzilli in Molise. Si è sempre dedicata allo studio della trombosi. Ha iniziato la sua ricerca, presso l'Istituto Mario Negri di Milano e successivamente presso il Negri Sud in Abruzzo, ha condotto studi pionieristici sui rapporti tra trombosi e tumori e sulla possibilità di trattare alcune forme di tumore con farmaci anticoagulanti.

Più recentemente, si è occupata dei fattori genetici e ambientali (in particolare la nutrizione) nello sviluppo del rischio cardiovascolare e ha identificato, con Licia Iacoviello, una variante genetica di un Fattore della coagulazione del sangue che protegge il 20% della popolazione italiana contro l'infarto. Dal 2005 fa parte dei fondatori e del coordinamento di Moli-sani, progetto epidemiologico su quasi 25.000 persone residenti in Molise, che studia e divulga gli effetti benefici della dieta mediterranea sulla salute e sulla qualità della vita.





# Simonetta Gentile

FISICA, DOCENTE DI FISICA SPERIMENTALE ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA

Studia la Fisica Sperimentale delle Particelle Elementari. Partecipa al progetto ATLAS (A Toroidal LHC ApparatuS), uno dei sei rivelatori di particelle costruiti per il Large Hadron Collider (LHC), l'acceleratore di particelle al CERN, in Svizzera. In particolare, studia le proprietà del bosone di Higgs e i suoi accoppiamenti ai quarks. È anche impegnata nell'attività di ricerca e sviluppo per rivelatori di particelle per futuri acceleratori. Precedentemente ha lavorato nell'esperimento L3 Large Electron-Positron Collider (LEP) con la responsabilità di coordinamento dei risultati di fisica e collaborato con la NASA lavorando nell'esperimento AMS, l'Alpha Magnetic Spectrometer, un rivelatore utilizzato nella fisica delle particelle installato dal maggio 2011 sulla Stazione Spaziale Internazionale, progettato per la ricerca di nuovi tipi di particelle (antimateria, materia oscura) tramite la misura ad alta precisione della composizione dei raggi cosmici. Le sue misure aiuteranno gli scienziati a capire le leggi che governano l'universo.





# Serena Giacomini

SERENA GIACOMINI È LAUREATA IN FISICA, CON SPECIALIZZAZIONE IN FISICA DELL'ATMOSFERA E CLIMATOLOGIA

Conduce le rubriche di previsioni meteo e di approfondimento ambientale in onda sui canali Mediaset e sulle principali radio nazionali. È consulente manageriale per la gestione del rischio climatico e docente e divulgatrice scientifica. Dal 2017 è presidente dell'*Italian Climate Network*, la onlus nata nel 2011 per rafforzare il contrasto ai cambiamenti climatici con la divulgazione di contenuti scientifici, la promozione di conoscenza e il monitoraggio delle scelte istituzionali compiute in Italia e in Europa. È direttrice scientifica di Educazione climatica, per il progetto OK! CLIMA.





# Giulia Grancini

PROFESSORESSA ASSOCIATA DI CHIMICA FISICA PRESSO L'UNIVERSITÀ DI PAVIA E  
DIRETTRICE DEL GRUPPO DI RICERCA PVSQUARED2 PRESSO IL DIPARTIMENTO DI CHIMICA  
DELL'UNIVERSITÀ DI PAVIA

Nel 2008, consegue la Laurea in Ingegneria Fisica presso il Politecnico di Milano e, nel 2012, il titolo di Dottore di Ricerca in Fisica, presso la stessa Università, sviluppando nuove tecniche di spettroscopia ottica risolta in spazio e tempo per l'indagine dei processi chimico-fisici ultrarapidi in materiali semiconduttori organici.

L'interesse della ricerca è volto allo studio dei processi fondamentali che regolano l'interazione luce-materia in materiali semiconduttori avanzati utilizzati in dispositivi optoelettronici, con particolare attenzione ai dispositivi fotovoltaici. In questo campo, Giulia ha contribuito con studi innovativi, rivelando i processi fisico-chimici alla base della generazione di fotocorrente che avvengono su scale temporali ultrabrevi.

Dalla conoscenza di tali processi fondamentali, il suo interesse si è poi rivolto alla realizzazione stessa di dispositivi fotovoltaici di nuova generazione utilizzando polimeri semiconduttori e materiali organici. Con il progetto ERC "HYNANO", Giulia mira a una svolta nel solare, sviluppando materiali semiconduttori nano-strutturati rivoluzionari a base di perovskite ibrida, quali elementi foto-attivi per un solare efficiente, moderno, flessibile, a basso costo e a basso impatto ambientale.





# Paola Inverardi

INFORMATICA, RETTRICE ISTITUTO SCIENTIFICO GRAN SASSO (GSS)

I suoi interessi principali riguardano l'ingegneria del software, con particolare attenzione all'area delle architetture software, che includono, oltre all'organizzazione della struttura del sistema stesso, le modalità con cui le diverse parti si integrano e interagiscono a formare un tutt'uno. In tale ambito si è occupata di analisi e verifica di proprietà architettoniche sia comportamentali che quantitative per sistemi basati su componenti, distribuiti e mobili. È inoltre attivamente impegnata nella collaborazione con importanti industrie del settore delle tecnologie dell'informazione e delle telecomunicazioni. Svolge regolarmente attività di revisione per agenzie internazionali della ricerca e università estere e per la Commissione Europea. È stata Rettore dell'Università de L'Aquila.





# Maria Cristina Messa

È PROFESSORESSA ORDINARIA DI DIAGNOSTICA PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA PRESSO L'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA DI CUI È STATA RETTRICE DAL 2013 AL 2019. È STATA MINISTRA DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA NEL GOVERNO DRAGHI (2021-2022)

Nel 1986 si è laureata con lode in Medicina e Chirurgia presso l'Università degli Studi di Milano, dove nel 1989 ha ottenuto il Diploma di specialità in Medicina Nucleare e dove è diventata Ricercatore nel 1992. Successivamente è stata presso l'Istituto Scientifico San Raffaele di Milano fino al 2005 e poi presso l'Unità Operativa di Medicina Nucleare dell'A.O. San Gerardo di Monza, di cui è stata Direttore. È diventata Professore Associato dell'Università di Milano-Bicocca nel 2001 presso il Dipartimento di Neuroscienze e Tecnologie Biomediche e Professore Ordinario nel 2007 presso il Dipartimento di Scienze Chirurgiche della Facoltà di Medicina e Chirurgia. Ha ricoperto altri numerosi incarichi a capo di organismi di ricerca pubblici e privati. Gli argomenti delle sue ricerche riguardano in generale l'uso di tecniche SPECT e PET per la valutazione e caratterizzazione funzionale di patologie del Sistema Nervoso Centrale e delle neoplasie. Scopo finale di tale ricerca è la messa a punto di metodi trasferibili alla diagnostica clinica per l'ottimizzazione della diagnosi, prognosi e terapia di tali patologie.





# Elena Pacella

MEDICO CHIRURGO, OFTALMOLOGA, DOCENTE ALLA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA DELL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA, PRIMARIO DEL PRONTO SOCCORSO OCULISTICO PRESSO IL POLICLINICO UMBERTO I DI ROMA

È stata fra le prime ricercatrici in Italia a dimostrare che la somministrazione intravitreale di molecole cortisoniche a lento rilascio (device) svolge un importante effetto antinfiammatorio nei diabetici con edema maculare, migliorando la funzione visiva e bloccando le complicanze. Inizialmente i suoi interessi erano orientati sulle terapie farmacologiche delle complicanze oculari da HIV e sull'impiego delle tecnologie laser per la correzione delle ametropie.

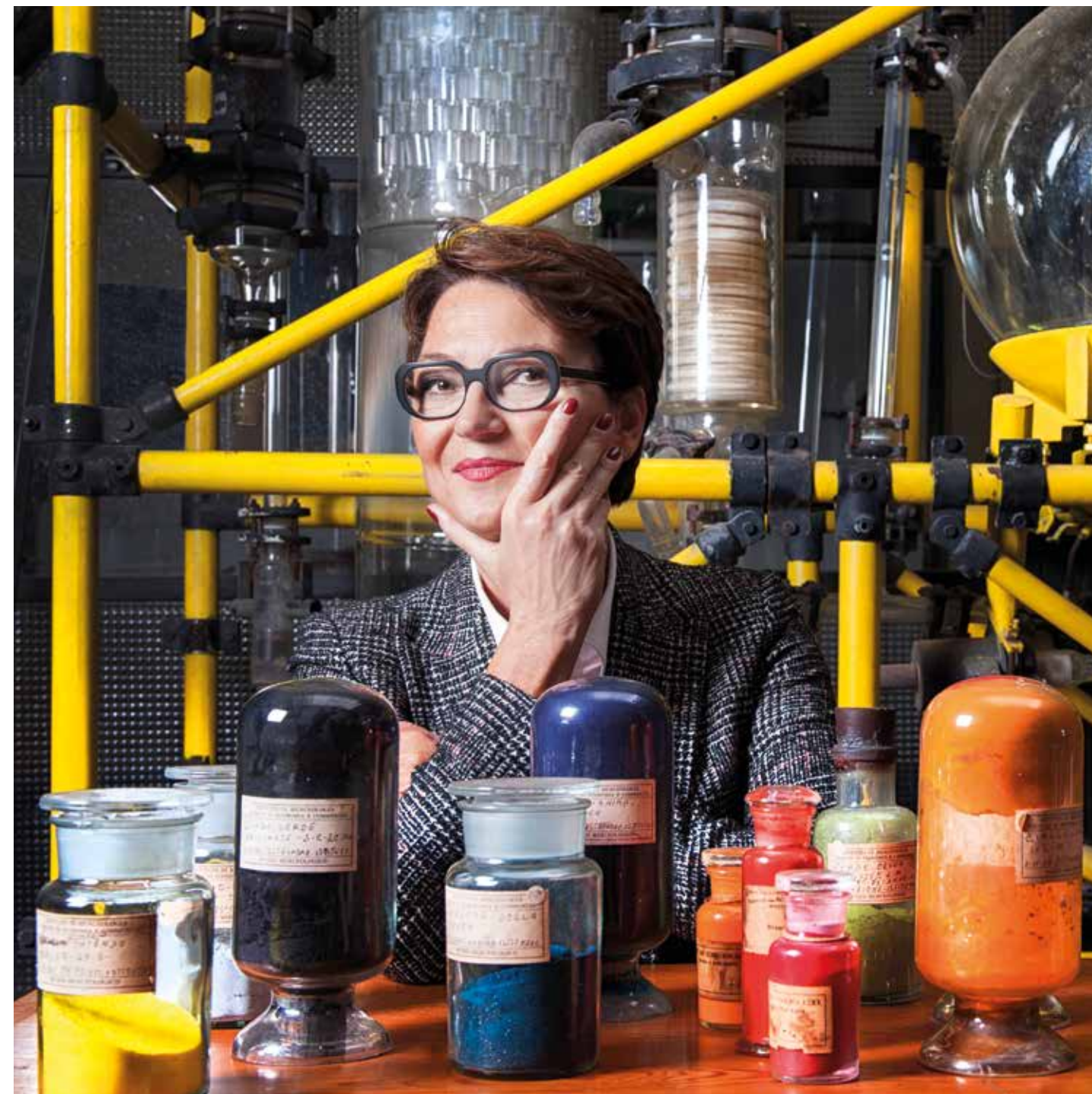




# Luisa Torsi

CHIMICA, PROFESSORSA ORDINARIA ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI E ALLA ÅBO AKADEMI UNIVERSITY IN FINLANDIA

Ha studiato i polimeri conduttori (materiali plastici in grado di condurre la corrente elettrica). Pioniera degli studi sui sensori chimici è poi passata alle ricerche sui sensori biologici, con il progetto FlexSmell, con cui è nata la “Macchina degli odori” in grado di realizzare biosensori capaci di codificare e decodificare gli odori con una precisione simile a quella del naso umano. Studia una nuova tecnologia, la prima misura record di una singola molecola di proteina usando un transistor di dimensioni millimetriche. Prima donna italiana ad aver vinto nel 2010 l’Heinrich Emanuel Merck, un prestigioso premio internazionale per le scienze analitiche. Si batte per un maggior coinvolgimento delle donne nella scienza.



# Ersilia Vaudo Scarpetta

ERSILIA VAUDO SI È LAUREATA IN ASTROFISICA ALL'UNIVERSITÀ LA SAPIENZA DI ROMA, DOVE HA INIZIALMENTE LAVORATO NEL DIPARTIMENTO DI COSMOLOGIA SU ESPERIMENTI PER LA MISURA DELL'ANISOTROPIA DELLA RADIAZIONE DI FONDO COSMICO

Dal 1991 lavora all'Agenzia Spaziale Europea a Parigi, dove attualmente è Chief Diversity Officer. Durante la sua carriera ha ricoperto vari ruoli strategici, tra cui il supporto alla formulazione della Strategia Spaziale Europea e del programma di Esplorazione Spaziale dell'ESA, la creazione dell'European Space Policy Institute a Vienna, ed è stata Segretario Esecutivo del Gruppo consultivo scientifico-tecnologico della missione ExoMars. Ha inoltre lavorato quattro anni all'ufficio dell'ESA di Washington DC, curando in particolare le relazioni con la NASA. È stata membro del Board of Directors di Women in Aerospace US ed è attualmente membro dell'International Women's Forum, di Women in Aerospace - Europe, e del Women's Forum for the Economy & Society Daring Circle. Nel 2022 ha curato la grande mostra "Unknown Unknowns" per la 23° Esposizione Internazionale della Triennale di Milano.





# Paola Velardi

INGEGNERE ELETTRONICO, PROFESSORE ORDINARIO PRESSO IL DIPARTIMENTO DI INFORMATICA ALL'UNIVERSITÀ SAPIENZA DI ROMA

Si occupa di progettare algoritmi per la comprensione del linguaggio umano e di intelligenza artificiale, applicati in campi quali la medicina, l'economia, le reti sociali e il patrimonio culturale. Ama la divulgazione scientifica, per cui ha collaborato a molti eventi, tra cui il Festival Informatici Senza Frontiere e il programma di RAI3 #Maestri. Si impegna per restringere il gender gap nelle discipline tecnologiche, creando vari progetti come NERD? (nato alla Sapienza e ora coordinato da IBM), G4GRETA (sostenuto dalla Sapienza e dalla Regione Lazio) rivolto alle studentesse liceali e l'Atlante delle iniziative di genere in un portale ICT, per raccogliere, coordinare e promuovere le molte iniziative in questo campo. L'obiettivo è far comprendere come l'informatica sia una scelta professionale perfetta per le ragazze che aspirino a cambiare il mondo!



## FONDAZIONE BRACCO

La cultura dei valori  
e dell'impegno responsabile

Fondazione Bracco nasce dal patrimonio di valori maturati in oltre 95 anni di storia della Famiglia e del Gruppo Bracco, in primo luogo dalla responsabilità sociale d'impresa.

La Fondazione si propone di creare e diffondere espressioni della cultura, dell'arte e della scienza quali mezzi per migliorare la qualità della vita e la coesione sociale, con una specifica attenzione all'universo femminile e al mondo giovanile.

### Obiettivi

Nell'ambito della propria mission Fondazione Bracco:

- valorizza il patrimonio culturale, storico e artistico a livello nazionale e internazionale;
- promuove la cultura scientifica e la tutela della salute, con speciale attenzione all'ambito della prevenzione femminile;
- sostiene l'istruzione e la formazione professionale dei giovani;
- sviluppa iniziative solidali come contributo al benessere della collettività e alla diffusione di una sensibilità ambientale.

### Metodo

La multidisciplinarietà di ambiti e l'integrazione tra saperi sono criteri qualitativi importanti sia nella progettazione, sia nella selezione delle attività.

La Fondazione privilegia un approccio innovativo e misura risultati e impatto degli interventi.

[www.fondazionebracco.com](http://www.fondazionebracco.com)



### Attività

I principali filoni sviluppati nel campo delle arti e della cultura sono scelti con specifici contenuti scientifico - tecnologici e formativi: per esempio nelle arti figurative la diagnostica applicata allo studio e al recupero delle opere d'arte, i rapporti tra cultura e benessere, il connubio tra arte e scienza. Particolare attenzione è riservata alla cultura musicale, attraverso il sostegno a primarie istituzioni musicali in Italia e all'estero.

Nell'area della scienza e del sociale la Fondazione sviluppa iniziative come contributo al benessere collettivo, in cui la cultura della prevenzione si pone come tema prioritario di intervento. Attraverso progetti operativi, l'obiettivo è di portare un valore aggiunto alla comunità in termini di know-how e contributo scientifico, oltre al beneficio filantropico. In questo filone si colloca l'impegno per i territori ai margini con progettualità continuative. Il progetto Diventerò è l'iniziativa pluriennale di Fondazione Bracco per accompagnare i giovani di merito nel loro iter formativo e professionale in diversi ambiti disciplinari. Attraverso la partecipazione ad associazioni di fondazioni d'impresa e tavole rotonde di settore viene promossa la cultura d'impresa.

### Organizzazione

Fondazione Bracco è guidata dalla Presidente, Diana Bracco, affiancata da un Consiglio di Indirizzo, da un Comitato di Gestione e da un Collegio dei Revisori. La Fondazione ha sede a Milano, nello storico Palazzo Visconti. L'edificio ospita anche il Teatrino, laboratorio di idee in ambito scientifico e culturale della fondazione, che qui organizza i cicli aperti alla Città "Fondazione Bracco incontra".



Numerose ricerche sulla presenza femminile nell'informazione dimostrano che le donne sono raramente interpellate dai media in qualità di esperte. A spiegare e interpretare il mondo sono quasi sempre gli uomini: nel 76% dei casi secondo i risultati globali del Global Media Monitoring Project 2020. Eppure le esperte ci sono. E possono svecchiare un linguaggio mediatico, che, ignorandole, trascura i segni del tempo e disconosce l'apporto delle donne in tutti i diversi ambiti della società: dalla politica alla scienza.

Per questo l'Osservatorio di Pavia e l'associazione Gi.U.Li.A., con lo sviluppo di Fondazione Bracco e con il supporto della Rappresentanza in Italia della Commissione Europea, hanno lanciato [www.100esperte.it](http://www.100esperte.it), una banca dati online, inaugurata nel 2016 con 100 nomi e CV di esperte di STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), uno dei settori storicamente sotto-rappresentati dalle donne e al contempo strategici per lo sviluppo economico e sociale del nostro Paese. Il sito è stato ideato e costruito per crescere nel tempo, incrementando il numero di esperte e ampliando anche i settori disciplinari. Alle professioniste STEM si sono aggiunte numerose esperte di Economia e Finanza (dal 2017), Politica Internazionale (dal 2019), Storia e della Filosofia (dal 2021). Nel 2022 la banca dati si è estesa anche al settore dello sport.

[www.100esperte.it](http://www.100esperte.it)



Nei prossimi otto anni il PIL mondiale potrebbe aumentare più di due punti percentuali se il gap di partecipazione delle donne all'economia si dimezzasse, stima un rapporto dell'OCSE. Stereotipi, discriminazioni e pregiudizi sulle donne fanno pagare al mondo un significativo costo di mancata crescita. Valorizzare le competenze delle esperte è importante per uno sguardo lungimirante su un futuro più democratico e inclusivo, che possa garantire più ricchezza, per tutti.

La selezione delle esperte è stata realizzata in collaborazione con il Centro Genders dell'Università degli Studi di Milano per le STEM e l'ISPI per la Politica internazionale, con docenti dell'Università Bocconi per l'area Economia e Finanza, dell'Università di Milano Bicocca per la Filosofia e dell'Università di Cagliari per la Storia.

Il progetto gode del patrocinio della RAI Radiotelevisione Italiana, del Consiglio Nazionale dell'Ordine dei Giornalisti e della Consigliera Nazionale di Parità istituita presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

I criteri di selezione e di accesso alla banca dati sono spiegati dettagliatamente su [100esperte.it](http://100esperte.it).

## FONDAZIONE BRACCO INSIEME AL POLICLINICO GEMELLI

La mostra fotografica **“Ritratte. Donne di arte e di scienza”** ha un forte potere ispirante per chiunque abbia l’opportunità di visitare l’esposizione. Nell’ottica di condividere le competenze, il merito, le qualità intrinseche o acquisite che hanno portato queste donne a rivestire ruoli di primo piano, nell’arte e nella scienza. Un percorso virtuale dell’esposizione, arricchito con interviste alle protagoniste, è parte della piattaforma **“Art4ART”**, il progetto del **Gemelli ART** (Advanced Radiation Therapy) centro di **Radioterapia Oncologica del Policlinico Universitario Agostino Gemelli IRCCS**.

**Il Gemelli ART, in collaborazione con l’Associazione Romanini**, offre ai pazienti la possibilità di **fruire di contenuti artistici durante le terapie oncologiche**. È infatti **un’evidenza scientifica** che la fruizione dell’arte, nel senso più ampio del termine, crea un **ambiente favorevole per i pazienti riducendo lo stress e permettendo di affrontare le terapie in modo più resiliente**.

## DOVE ARTE E MEDICINA DIVENTANO CURA

Il progetto **Art4ART**, nato nel 2021 all’interno del centro di radioterapia oncologica della Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS – Gemelli ART (Advanced Radiation Therapy), si inserisce nel filone dedicato all’ARTE che ha visto, nel tempo, le sale di trattamento trasformarsi in ambienti che riproducono luoghi dell’antica Roma, un grande acquario con annesso sottomarino per i piccoli pazienti o atmosfere personalizzate anche attraverso l’uso di tecnologia sofisticata.

“Il nostro primo obiettivo è aiutare da vicino ogni singolo paziente come un compagno di viaggio nel faticoso percorso di cura, mettendo a disposizione le bellezze dell’Arte e della Natura per consentirgli di affrontare al meglio questa esperienza dal punto di vista fisico e della consapevolezza di sé” queste le parole del Prof. Vincenzo Valentini – Direttore del Gemelli ART – dalle quali si evince che l’obiettivo è quello di far sentire accolto il paziente **anche attraverso l’Arte** che, nelle sue forme più diverse (dell’architettura, della pittura, della musica, del cinema, della fotografia) diviene il veicolo più empatico e immediato per parlare al cuore della persona in cura e aiutarla ad andare oltre la sua angoscia, la sua paura e il suo dolore. Essere accolti in un contesto bello e curato facilita la relazione con il personale sanitario e favorisce la consapevole partecipazione alla terapia, allo scopo di ottenere i migliori risultati clinici. L’**arte**, dunque, non è solo uno strumento di **accoglienza** e di **intrattenimento** ma diviene un vero e proprio strumento di **CURA**.

La peculiarità del Gemelli ART, infatti, è quella di essere un centro ospedaliero in cui si realizza il connubio tra arte, tecnologia e assistenza e tutto questo con la finalità di portare avanti l’umanizzazione delle cure e accompagnare con la bellezza dell’arte i pazienti che si rivolgono al Policlinico Gemelli in una fase impegnativa della loro vita.

Il Progetto **Art4ART** offre un’esperienza multidimensionale e personalizzata ai pazienti durante le terapie oncologiche, per aiutarli ad affrontare le terapie gestendo le emozioni debilitanti e aiutarli a trovare un senso esistenziale nel percorso che devono affrontare. Sia in Day Hospital che nelle camere per la degenza, i pazienti purtroppo trascorrono molte ore, spesso in solitudine e con lo stress per la terapia alla quale si stanno sottoponendo. In questo contesto, è prezioso il ricorso ai **contenuti multimediali** grazie ai quali i pazienti in terapia presso il Gemelli ART utilizzano le dieci poltrone disponibili, caratterizzate da colori e fiori. Durante i trattamenti, attraverso uno schermo o un tablet, possono trascorrere le ore di permanenza in ospedale guardando un film, assistendo ad un concerto o visitando virtualmente un luogo d’arte o una mostra. A tal fine sono stati allestiti, all’interno del reparto, una vera e propria **sala immersiva** dove il paziente ha anche la possibilità di essere inserito in una realtà immersiva a 360° da lui scelta e giardini verticali composti da piante vive poste all’interno di teche dotate di un sistema di irrigazione, luce e ventilazione. In particolare, la presenza di una natura viva con i suoi colori vuole essere di buon augurio per tutti i pazienti affinché, nella consapevolezza che ogni fioritura necessita il superamento dell’inverno, possano assaporare il gusto di una nuova primavera nella gioia e nella serenità di aver superato la fredda stagione. Tutto il personale si propone di prendere per mano il paziente durante la fase della malattia per accompagnarlo verso una nuova primavera e quindi verso la guarigione e il sollievo.

L’impiego di tecnologie digitali multimediali non ha solo uno scopo di semplice intrattenimento, ma si affianca alla medicina per favorire la partecipazione consapevole del paziente alle cure e per aumentare i risultati positivi sul piano clinico. Numerosi studi internazionali, infatti, dimostrano gli effetti benefici dell’arte in medicina, la fruizione dell’arte e l’aiuto a trovare un senso esistenziale all’interno del percorso di cura, consentono infatti ai pazienti di gestire meglio le loro emozioni, paure e ansie legate alla malattia e, al contempo, diminuiscono i livelli di stress, favorendo un recupero più rapido di una ottimale qualità di vita e una migliore risposta ai trattamenti.

**Gemelli ART: dove arte e medicina diventano cura.**





Foro Romano, Roma

**Fondazione Bracco**

+39 02 2177 2929

[segreteria@fondazionebracco.com](mailto:segreteria@fondazionebracco.com)

[www.fondazionebracco.com](http://www.fondazionebracco.com)

Finito di stampare  
nel mese di luglio 2023  
da Tipografare, Roma



